

## **POLITICA LA CORRENTE DI FRANCESCHINI TIENE E SI ATTESTA INTORNO AL 30 PER CENTO DEI CONSENSI**

### **Pd, nel novese vince Bersani**

*Il coordinatore Tedeschi: «Un congresso vero, soddisfatti per l'affluenza superiore anche alle nostre aspettative»*

ELIO DEFRANI

Nel novese si afferma la corrente di Pierluigi Bersani: nella corsa alla carica di segretario nazionale del Partito Democratico l'ex ministro dell'ultimo governo Prodi raccoglie in media il sessanta per cento dei consensi. Nei circoli del Pd si è registrata un po' ovunque un'elevata affluenza al voto: se si eccettua la val Borbera, dove ha votato solo un iscritto su tre, la percentuale di affluenza va dal minimo di Serravalle Scrivia (49%) al massimo di Pozzolo Formigaro (72%). A Novi, che ovviamente raccoglie il maggior numero di iscritti, hanno votato esattamente i due terzi degli aventi diritto.

Un risultato che fa esultare il coordinatore cittadino Simone Tedeschi: «Il dato di Novi rispecchia la situazione a livello nazionale, il trend di crescita è stato registrato un po' in tutta Italia e questo conferma che – nonostante i suoi molti problemi – il Pd è vivo e i suoi iscritti hanno sempre più voglia di partecipare e di far crescere questo partito». «In particolare – dice ancora Tedeschi – ci soddisfa il risultato del congresso novese, che è stato al di là delle nostre aspettative, e dove abbiamo assistito ad un dibattito vero, intenso, in cui le diverse posizioni si sono confrontate in maniera corretta. Si è discusso sul serio e i nostri iscritti lo hanno capito, partecipando in moltissimi al voto».

Veniamo ora ai risultati dei vari congressi, circolo per circolo, partendo proprio da Novi dove Bersani si è imposto con il 61% dei consensi, seguito da Dario Franceschini (31%) e Ignazio Marino (8%). Risultati diversi per l'elezione del segretario regionale, dove Gianfranco Morgando (collegato a Bersani) ottiene il 51%, Cesare Damiano (Franceschini) il 39% e Roberto Tricarico (Marino) il 9%. A Serravalle Scrivia le percentuali assegnano la vittoria a Bersani che ottiene ben il 78 per cento dei voti, seguito da Franceschini al 18% e Marino (4%). Ad Arquata Scrivia, sezione tradizionalmente vicina alle posizioni liberal, Bersani e Franceschini finiscono in pareggio con il 47 per cento dei consensi ciascuno. Il resto lo prende Ignazio Marino. Per la segreteria regionale però Damiano batte Morgando e conquista la maggioranza assoluta.

A Cassano Spinola si inverte il trend locale: a imporsi infatti è Franceschini con il 54 per cento dei voti, mentre Bersani si ferma al 42 per cento. Maggioranza franceschiniana anche per la segreteria regionale con Damiano. In val Lemme si impone Bersani di misura, mentre il match tra Damiano e Morgando finisce in perfetta parità.

Percentuali bulgare a Pozzolo Formigaro e Stazzano. Pozzolo vede una nettissima preferenza a vantaggio di Pierluigi Bersani (oltre il novanta per cento), così come Stazzano, ove l'ex ministro riesce ad ottenere la fiducia di nove iscritti su dieci. Vignole Borbera è invece terra di Franceschini: l'attuale segretario conquista il 55% dei consensi. Infine a Basaluzzo Bersani ottiene circa il settanta per cento dei voti.

[direttore@ilnovese.info](mailto:direttore@ilnovese.info)

IL NOVESE 01.10.2009

## SERRAVALLE INTERROGAZIONE DELL'ONOREVOLE LOVELLI **Poste, l'orario arriva anche in Parlamento**

ISOTTA PRIANO

Non si placa la polemica suscitata dal nuovo orario dell'ufficio delle Poste Italiane di Serravalle Scrivia. Infatti dopo la lettera del sindaco Antonio Molinari nella quale si chiedevano rassicurazione alla direzione delle Poste, anche l'onorevole novese **Mario Lovelli** ha presentato un'interrogazione parlamentare.

Lovelli ha pubblicato un messaggio in cui si spiega la natura di questa preoccupazione e la causa della sua interrogazione: «La variazione dell'orario, che inizialmente avrebbe dovuto interessare solo il periodo estivo, si sta protraendo anche nel mese di settembre tale da suscitare sia disagi alla popolazione che timori nel personale impiegato e nell'amministrazione locale».

Nel comunicato viene anche poi riportato il testo dell'interrogazione stessa indirizzata al Ministro dello sviluppo economico, che riceverà risposta in Commissione: «L'Ufficio postale di Serravalle Scrivia, Comune fra i più popolosi nella zona del novese in provincia di Alessandria, ha modificato l'orario di apertura alla vigilia delle ferie estive limitandolo alle sole ore antimeridiane e tale decisione, annunciata come solo temporanea si sta protraendo anche nel mese di settembre. Il sindaco del Comune di Serravalle Scrivia, ha espresso preoccupazione per la situazione che si è creata nel timore che tale decisione diventi definitiva creando disagio ad un'utenza molto vasta, rappresentata sia dalla cittadinanza che vede ridimensionato un servizio essenziale sia dagli importanti insediamenti commerciali e industriali ospitati sul territorio del Comune e nel suo hinterland. Si chiede se sia a conoscenza della situazione che si è determinata e come intenda attivarsi affinché Poste Italiane ripristini una normalità di funzionamento che corrisponda alle esigenze effettive di quel territorio».

Anche Lovelli fa riferimento alla lettera indirizzata alla direzione provinciale di Poste Italiane, che il sindaco Molinari ha scritto manifestando già la preoccupazione, propria e dei cittadini, per la decisione dell'azienda di prolungare in via sperimentale, anche al mese di settembre, la chiusura pomeridiana dell'Ufficio Postale di via Brodolini, come già succedeva nel periodo estivo appunto. L'epilogo di questa nuova polemica non è facilmente individuabile. Ciò che è certo è che se la fase settembrina e sperimentale di questo orario ristretto ha suscitato tante e tali preoccupazioni qualche modifica andrà fatta e qualche risposta ai cittadini e all'amministrazione bisognerà darla.

[i.priano@ilnovese.info](mailto:i.priano@ilnovese.info)

WWW.NOVIONLINE.IT 02.10.2009

Barriere anti rumore a Serravalle Scrivia

## **Evasiva la risposta del sottosegretario Giachino**

Ieri mattina in IX Commissione Trasporti il sottosegretario Bartolomeo Giachino ha risposto all'interrogazione presentata il 9 luglio dall'on. **Mario Lovelli** in merito alla realizzazione di barriere anti rumore lungo l'autostrada A7 in comune di Serravalle Scrivia.

"Più che altro si è trattato di una non risposta - dichiara l'on. Lovelli - perché nulla è stato detto in merito agli interventi richiesti dal Comune all'attenzione da tempo della Conferenza Stato-Regioni. Addirittura nel testo della risposta scritta si dimentica il tratto piemontese della A7! Il disinteresse del Governo e della società Autostrade per l'Italia su questa problematica e su altre relative alla A7 sollevate ripetutamente con mie interrogazioni e con una risoluzione approvata nella primavera scorsa è grave e preoccupante perché denota una scarsa considerazione per le aspettative delle comunità locali e per le indicazioni del Parlamento".

Al congresso di zona vince la linea indicata da Lovelli

## **Pd Novi, Bersani pigliatutto**

Il 62% degli iscritti al Circolo del Partito Democratico di Novi Ligure si è schierato a favore di Pier Luigi Bersani, quale prossimo segretario nazionale, preferendolo a Franceschini, che ha ottenuto solo il 31% dei consensi, e a Marino (7,57%). Per la segreteria regionale, invece, il 51% degli aventi diritto ha scelto Morgando, il 42% Damiano e il restante 9% Tricarico (nessun iscritto sapeva chi fosse, qualcuno ha confessato di aver pensato al cantante). Questo il risultato del congresso cittadino che si è svolto nella giornata di sabato scorso. Due le questioni che dividono il Pd, a fronte di una sostanziale coincidenza delle linee programmatiche sui temi che contano quali lavoro, società, ambiente ed economia. La prima è: iscritti o elettori? Come ha sottolineato il senatore Enrico Morando, nella presentazione della mozione Franceschini, il Partito Democratico non è riuscito ad amalgamare gli iscritti di lungo corso, sia provenienti dalla tradizione PciPdsDs che quelli ex Dc Margherita, con tutti coloro che hanno aderito al progetto dei democratici in occasione delle primarie del 14 ottobre 2007.

I franceschiniani, allora, vedono la soluzione nelle primarie, cioè nel coinvolgimento costante di tutti i cittadini (anche non iscritti al Pd) per il rinnovo delle cariche dirigenti, dal livello locale a quello nazionale. Più prudenza per i bersaniani, che ricollocano al centro la figura e la sovranità dell'iscritto, prevedendo le primarie solo per elezioni di tipo nazionale. In questo dibattito un po' sterile se vogliamo una cosa è certa: attenzione a non idealizzare le primarie quale strumento principe di coinvolgimento e democrazia, perché alto è il rischio di "assuefazione", se troppo spesso si chiede il parere dell'elettore. Ma anche un partito arroccato in cui contano solo i tesserati non può essere il partito a vocazione maggioritaria quale vorrebbe il Pd. Di sicuro c'è che il meccanismo delle primarie è tutto da rifare, anche solo per evitare, per esempio, il complicatissimo procedimento interno che caratterizza questo Congresso.

VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## Amnistia

Sono iniziate, mentre scrivo, le votazioni in aula sul decreto legge che contiene le norme aggiornate sullo scudo fiscale. Ammontano a quasi 300 miliardi di euro i patrimoni detenuti all'estero dagli italiani che potrebbero essere rimpatriati o regolarizzati attraverso lo scudo fiscale. Lo ha appena reso noto l'Agenzia delle Entrate, in un convegno dal titolo "Il destino dei paradisi fiscali", organizzato dalla Guardia di Finanza. Per la precisione circa 278 miliardi, secondo l'associazione italiana di private bankers, di cui 125 si troverebbero in Svizzera e 86 in Lussemburgo.

L'Agenzia ricorda inoltre che l'Ocse ha stimato tra i 5 e i 7 mila miliardi di dollari il "tesoro" ospitato nei paradisi fiscali, di cui tra i 1.000 e i 1.600 sarebbero frutto di attività criminali. Le opposizioni hanno presentato, tutte, questione "pregiudiziale" di incostituzionalità del provvedimento, invocando la violazione della Costituzione sotto diversi profili, dagli articoli 70 e 77 sull'iniziativa legislativa da parte del Governo, all'art. 11 in merito al rispetto degli obblighi internazionali derivanti dai trattati Ue sul contrasto alle attività di riciclaggio dei proventi di attività criminose.

Niente da fare. Il governo non vuole intendere ed è intenzionato a porre la questione di fiducia. A costo di mettere in difficoltà il Presidente della Repubblica che sarebbe chiamato a firmare la conversione di un decreto che, nato per introdurre una serie limitata e puntuale di interventi correttivi del d.l. 1° luglio 2009, n. 78, si è trasformato in corso d'opera in una pesante correttivo allo scudo fiscale già contenuto in quella legge, che avrebbe effetti estintivi relativamente a fattispecie di reato di falsità in atti puniti dal codice penale, dalla dichiarazione fraudolenta in materia fiscale al falso in bilancio. Si tratta di salvare il margine di manovra finanziaria che il gettito derivante dalle operazioni di rientro dei capitali darebbe al governo. Nei giorni scorsi Tremonti, parlando dell'urgenza del rilancio del Sud, ha fatto capire che servono soldi, servono in fretta, e che le risorse aggiuntive sarebbero investite proprio nel Mezzogiorno.

È un paravento per un provvedimento inaccettabile che mette di nuovo il Parlamento di fronte all'aut aut: o approvi il testo che ti propongo così com'è oppure metto la fiducia (la venticinquesima della serie). Eppure l'opposizione non ha certo contestato la linea della battaglia ai paradisi fiscali che costituisce il leit motiv di questo provvedimento: è una linea decisa in sedi internazionali e ci sono i precedenti di Usa, Gran Bretagna, Francia da prendere a esempio e che si basano su due pilastri, la tracciabilità e le imposte da recuperare. Da noi niente di tutto questo: anonimato assoluto e aliquota dall'1 al 5%, a seconda di quello che si dichiara e senza alcuna sanzione. Un'amnistia di fatto. Comincia il dibattito sugli emendamenti e la maggioranza lascia l'aula. Invece del dialogo, ostruzionismo al contrario. In attesa della fiducia.

## Rumore e A7: risposte 'evasive' all'interrogazione di Mario Lovelli

*Problemi a Serravalle Scrivia, ma Roma non si scompone*

### Serravalle Scrivia

Il deputato **Mario Lovelli** di Novi Ligure ha giudicato «evasiva» e «con scarsa considerazione per le aspettative delle comunità locali», la risposta del sottosegretario Bartolomeo Giachino all'interrogazione presentata il 9 luglio scorso in merito alla realizzazione di barriere anti rumore lungo l'autostrada A7 sul territorio del Comune di Serravalle Scrivia. «Più che altro – sottolinea l'onorevole Lovelli - si è trattato di una non risposta perché nulla è stato detto in merito agli interventi richiesti dal Comune all'attenzione da tempo della conferenza Stato - regioni. Addirittura nel testo della risposta scritta si dimentica il tratto piemontese della A7. Il disinteresse del governo e della Società autostrade per l'Italia su questa problematica e su altre relative alla A7 sollevate ripetutamente con mie interrogazioni e con una risoluzione approvata nella primavera scorsa - aggiunge il parlamentare del Pd - è grave e preoccupante perché denota una scarsa considerazione per le aspettative delle comunità locali e per le indicazioni del parlamento».

A luglio l'onorevole Lovelli aveva presentato un'interrogazione al ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed al ministro per i rapporti con le regioni, per segnalare che «nel Comune di Serravalle Scrivia si riscontra un grave problema di inquinamento acustico, oltre che di sicurezza nella circolazione stradale, connesso al tracciato dell'autostrada A7, che attraversa l'abitato in prossimità di edifici residenziali. I gestori delle infrastrutture autostradali – ha fatto rilevare Lovelli – hanno provveduto alla realizzazione di barriere anti-rumore per far fronte al problema comune a lunghi tratti della A7, sia nella tratta in territorio ligure, sia in quella tra Serravalle Scrivia e Milano. Solo la tratta piemontese, gestita da Autostrade per l'Italia spa, risulta tuttora sprovvista di tali barriere». Per ovviare ai disagi della popolazione l'amministrazione comunale di Serravalle Scrivia ha redatto un piano per il contenimento e l'abbattimento del rumore, inoltrato alla Regione il 20 febbraio 2008 e successivamente trasmesso alla conferenza Stato - regioni, dove risulta tuttavia ancora in attesa di approvazione. Tenendo conto di questo, nell'interrogazione che ha presentato Lovelli ha rimarcato: «Autostrade per l'Italia Spa non può procedere alla realizzazione di opere di contenimento dell'inquinamento acustico fino all'approvazione del piano in sede di conferenza Stato - regioni, protraendo oltre misura le conseguenze di un problema molto grave». Il parlamentare novese ha chiesto al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti ed al ministro per i Rapporti con le Regioni se siano a conoscenza della situazione sopra descritta e come intendano intervenire per accelerare l'iter di approvazione del piano redatto dal Comune di Serravalle Scrivia, al fine di affrontare tempestivamente l'opera di risanamento acustico della zona. La risposta ricevuta non lo ha soddisfatto.

L.A.

## SERRAVALLE INTERROGAZIONE DI LOVELLI

### **A7, sulle barriere nessuna risposta**

È arrivata lo scorso primo ottobre, anche se in maniera piuttosto vaga, la risposta del ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'interrogazione parlamentare presentata dal deputato novese del Pd **Mario Lovelli**. L'ex sindaco di Novi aveva chiesto delucidazioni in merito alla realizzazione di barriere antirumore lungo l'autostrada A7, nel tratto che attraversa Serravalle Scrivia.

Lo scorso 9 luglio, infatti, Lovelli aveva presentato al ministro dei trasporti e a quello per i rapporti con le regioni, un'interrogazione in cui si sottolineava il grave problema di inquinamento acustico di Serravalle, oltre che di sicurezza nella circolazione stradale, connesso al tracciato dell'autostrada A7, che attraversa l'abitato in prossimità di parecchie abitazioni.

Da parte sua, il Comune di Serravalle, già nel febbraio 2008, aveva inoltrato alla Regione e successivamente trasmesso alla conferenza Stato-Regioni un piano per il contenimento e l'abbattimento del rumore, ma da allora il piano risulta essere ancora in attesa di approvazione. Autostrade per l'Italia, la società che gestisce il tratto in questione, non può procedere alla realizzazione di opere di contenimento dell'inquinamento acustico fino all'approvazione del piano in sede Conferenza Stato-Regioni, prolungando così le conseguenze del problema che da tempo causa danni alla popolazione. L'interrogazione di Mario Lovelli è stata presentata con lo scopo di informare i ministeri competenti in merito alla situazione: il parlamentare del Partito Democratico ha chiesto al Governo come intendesse intervenire per accelerare l'iter di approvazione del piano redatto dal Comune di Serravalle Scrivia, al fine di affrontare tempestivamente l'opera di risanamento acustico della zona. La risposta all'interrogazione di Lovelli è arrivata la scorsa settimana durante la riunione della nona commissione Trasporti, della quale lo stesso Lovelli fa parte: «Più che altro si è trattato di una non risposta o comunque di una spiegazione troppo evasiva. Nulla è stato detto in merito agli interventi richiesti da tempo dal Comune all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni. Il disinteresse del Governo e della società Autostrade per l'Italia su questa problematica e su altre relative alla A7, tutte sollevate ripetutamente attraverso mie interrogazioni, è grave e preoccupante perché denota una scarsa considerazione delle aspettative delle comunità locali», ha concluso Lovelli.

## Serravalle Scrivia: risanamento acustico del tracciato dell'autostrada A7

(fi. ber. 8/10) - L'Amministrazione comunale di Serravalle Scrivia è formalmente intervenuta, indirizzando una lettera alla Direzione Generale di Autostrade per l'Italia S.p.A., in Roma ed alla Direzione del Primo Tronco, in Genova, per sollecitare azioni immediate ed urgenti per la mitigazione dell'impatto acustico del tracciato dell'autostrada A7.

Il documento, a firma del Sindaco, Antonio Molinari e dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Viabilità, Roberto Almagioni, sottolinea come la situazione di inquinamento acustico imputabile al tracciato dell'autostrada A7, nell'ambito dell'abitato di Serravalle Scrivia abbia raggiunto ormai livelli di difficile sopportazione da parte dei cittadini.

La sede originaria dell'infrastruttura, ultimata nel lontano 1935, non ha in questo tratto subito alcun significativo ammodernamento strutturale, se non quello relativo al raddoppio della carreggiata, che non ha portato certo miglioramento alcuno sotto questo profilo. Un piano di risanamento acustico esiste dal 2007 ed è stato trasmesso per competenza da Autostrade per l'Italia, alla Regione Piemonte ed al Comune, trovando sollecita espressione da parte dell'Amministrazione del richiesto parere, ma risulta attualmente giacente, senza previsione di tempi certi per la sua approvazione, presso il Ministero competente.

Questa circostanza, secondo il Comune di Serravalle, non può essere però addotta dalla Società che gestisce il tratto da Genova a Serravalle della A7 quale pretesto per rimandare ulteriormente un intervento di mitigazione di un problema che si riflette negativamente sulla salute dei cittadini, a maggior ragione se si considera che in altre porzioni della stessa autostrada in territorio ligure, gestite dalla stessa Società, sono stati realizzati interventi in pendenza dell'approvazione del suddetto piano. E a ciò si aggiunga che la società Milano-Serravalle che ha in carico il tratto nord della A7 ha già provveduto agli interventi di mitigazione acustica per i tratti di propria competenza.

Pertanto, il Comune chiede che vengano attivate da parte di Autostrade per l'Italia iniziative tese a risolvere in tempi brevi questa problematica, almeno in quei punti dove la prossimità del tracciato autostradale rispetto agli edifici residenziali è tale da rendere evidente, senza bisogno di raffinate analisi o studi, la necessità di porre in opera delle barriere fonoassorbenti.

Della vicenda si è interessato anche l'Onorevole **Mario Lovelli** (PD), con un apposita interpellanza al Governo, dal quale sono giunte però solo risposte vaghe ed elusive. «Chiediamo che la Società intervenga mettendo in opera quantomeno gli interventi più urgenti, agendo in anticipo rispetto alla pronuncia ministeriale - commenta il Primo Cittadino - Questo intervento di protezione dal costante rumore del traffico autostradale, a tutela della salute e della qualità della vita dei nostri concittadini che vivono e lavorano nei pressi dell'autostrada, in particolare per coloro che abitano in zona Lastrico, dove la carreggiata autostradale è pressoché aderente alle abitazioni, viene giudicato assolutamente indispensabile dall'Amministrazione comunale che intende dunque avvalersi di ogni strumento a sua disposizione per conseguire tale obiettivo, collocandolo, in ogni questione che riguardi i rapporti con Autostrade per l'Italia, al più elevato livello di priorità possibile».

## D'Alema per Bersani

ALESSANDRIA. «Tra i candidati non ci sono differenze sul piano dei valori ma solo dal punto di vista politico e delle strategie indicate per tornare a vincere». Lo ha detto ieri ad Alessandria, davanti a un folto pubblico, l'onorevole Pd Massimo D'Alema, ex premier e ministro degli Esteri, per sostenere la mozione Bersani alla segreteria del partito. Nella foto con lui, da sinistra Daniele Borioli, **Mario Lovelli** e Rita Rossa.

Sulle barriere antirumore il ministero risponde

## Si faranno, ma quando?

(a.a.) Non accontenta molti la risposta che arriva dal ministero delle Infrastrutture sul problema della barriere antirumore nella zona di Serravalle. Dopo le sollecitazioni dell'amministrazione comunale, il deputato **Mario Lovelli** (Pd) aveva presentato un'interrogazione parlamentare alla commissione competente per chiedere di intervenire sulla vicenda. Finora, sono stati installati dei pannelli fonoassorbenti sia nel tratto ligure che in quello lombardo della A7, escludendo quello più breve, che si trova in Piemonte, saltando cioè Serravalle. Nella risposta il ministero non dà nessuna indicazione su quando il piano di risanamento acustico possa essere approvato dalla Conferenza StatoRegioni, presso cui giace da due anni. "Tale piano, riguardante tutti i 706 comuni e le 14 regioni attraversate dalla rete in concessione della suddetta società, interessa anche il comune di Serravalle Scrivia, nelle cui vicinanze passa un tratto autostradale dell'A7. Nelle more della chiusura della Conferenza StatoRegioni, la stessa Società Autostrade ha iniziato, dall'anno 2002, le fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nel rispetto della graduatoria, portando a termine numerosi risanamenti previsti. Le opere di mitigazione acustica sinora realizzate lungo l'autostrada A7, sia nel tratto ligure che in quello lombardo, cui si riferisce l'interrogante sono state realizzate o in virtù di interventi antecedenti la stesura del piano a scopo sperimentale, ovvero sulla base di convenzioni stipulate con i comuni". L'assessore competente di Serravalle, Roberto Almagioni aveva già ribadito la propria opinione a riguardo. "È uno scandalo che a essere rimasto fuori sia stato proprio il nostro territorio. Nell'attraversare il nostro comune l'autostrada è praticamente attaccata alle abitazioni, eppure siamo rimasti esclusi dal progetto". Non soddisfatto neppure l'onorevole Lovelli, che definisce come non risposta, la replica del ministero.

## VISTO DA ROMA

**Mario Lovelli** DEPUTATO

### Lodi

Si mette in moto questa settimana nell'aula del Senato la sessione di bilancio con l'esame della finanziaria "light" voluta da Tremonti. Sarà comunque l'ultima, perché nel frattempo arriverà all'esame dell'aula della Camera la riforma della legge di contabilità statale già approvata dal Senato e che consegnerà agli archivi la sessione di bilancio come l'abbiamo conosciuta fino a oggi.

È un bene o un male? La scelta di riformare la legge è bipartisan ed è opportuna. Non è con la annuale valanga di emendamenti spesso localistici e fuori contesto che si risolve il problema del ruolo del Parlamento e dei rapporti col territorio dei singoli parlamentari. Ma non è neanche ammissibile che si faccia finta di fare la manovra leggera, come quest'anno, e poi si preannunci un decreto legge che fa la manovra vera a colpi di fiducia. Come è avvenuto fin dall'inizio della legislatura anche per interventi corposi come il piano triennale dei tagli dell'estate 2008 o come i vari provvedimenti anti crisi susseguirsi successivamente.

La giornata di martedì è però trascorsa come sospesa in attesa di una sentenza, quella della Consulta sul Lodo Alfano, che potrebbe sconvolgere la legislatura. Per una serie di coincidenze un altro lodo, quello Mondadori del 1991, ha fatto irruzione nel dibattito politico con la forza di un tornado dopo la sentenza che ha condannato Berlusconi a un maxi risarcimento da 750 milioni. L'ombra lunga del conflitto di interessi continua ad incombere sulla testa del premier e ne condiziona l'azione di governo, anche quando, come in questo caso, si tratta di una vicenda che riguarda rapporti fra privati rispetto ai quali è stata accertata in sede giudiziaria la corruzione di un giudice. Eppure è già iniziata la campagna di stampa contro il "golpe" e si mobilita la piazza minacciando elezioni anticipate.

Cosa c'entrano le elezioni? Berlusconi non è stato forse eletto a furor di popolo e non dispone di una larga maggioranza parlamentare? E allora pensi a governare anziché minacciare rappresaglie. E si accontenti di raccogliere i frutti della sua legislazione scellerata ben evidenziati dalla pubblicità Mediolanum di questi giorni sullo scudo fiscale pubblicata sui maggiori quotidiani!

Ma non voglio eludere, su questo argomento, la bufera che si è scatenata sui deputati del Pd che avrebbero, con la loro assenza, consentito l'approvazione di una legge che permette ad evasori e mafiosi di far rientrare in Italia capitali illecitamente esportati all'estero. I miei colleghi assenti hanno commesso un grave errore e saranno anche sanzionati dal gruppo. Ma questa legge porta interamente la responsabilità del centrodestra che si è spinta fino a prevedere, nella fattispecie, un sostanziale scudo anche di carattere penale per reati come il falso in bilancio. L'opposizione del Pd è stata incisiva e determinata. Semmai i molti vuoti fra i banchi della maggioranza segnalano le difficoltà ormai evidenti all'interno di una coalizione appesa all'esito dei lodi che riguardano il premier.

Verso le primarie del PD del 25 ottobre

## I novesi in lista per Bersani, Franceschini e Marino

Si avvicina la data fissata per le primarie del Partito Democratico e dopo le convenzioni nazionali e regionali di sabato e domenica scorsi sono state presentate le liste dei candidati all'Assemblea Regionale e nazionale del PD.

Molti i novesi in lista. Nella lista a sostegno di Bersani, per l'assemblea nazionale, sarà capolista l'Onorevole **Mario Lovelli**. Nella lista Regionale a sostegno di Morgando, collegata a Bersani e il cui capolista sarà il Presidente della Provincia Paolo Filippi saranno presenti in lista i novesi Bruno Motta, Bruno Rutallo e Francesca Romeo. Presenti inoltre in lista Debora Inglese, coordinatrice del circolo di Arquata Scrivia, Pasquale Coluccio, vice sindaco di Pozzolo e i sindaci Giuseppina Pomerio di Pasturana e Gianpiero Daglio di Cantalupo.

Il segretario uscente del PD Dario Franceschini sarà sostenuto da due liste nazionali. Capolista della prima sarà il senatore Enrico Morando (foto), seguito dalla novese Irene Noli. Capolista della seconda lista sarà l'imprenditore tortonese Guido Ghisolfi.

Anche a livello regionale il candidato collegato a Franceschini, Cesare Damiano, sarà sostenuto due liste in cui figurano molti novesi.

Nella lista 1 saranno candidati il capogruppo Regionale Rocchino Muliere, Silvana de Martino e Patrizia Ferrando di Arquata Scrivia, Paola Cavanna e Rachida Foukairi di Novi Ligure, Gianni Torielli di Cassano Spinola e il Sindaco di Vignole Borbera Giuseppe Teti.

Nella lista 2 saranno candidati Morando Matteo, Andrea Vignoli, Guido Trespioli e Martina Sciutto di Novi Ligure, Morando Maria Grazia e Alberto Cimimo di Arquata Scrivia.

A Novi Ligure saranno allestiti due seggi, che saranno aperti dalle ore 7 alle ore 22 di domenica 25 ottobre.

Il primo seggio sarà allestito in piazza Dellepiane, presso i locali all'angolo con via Paolo da Novi (ex Mariposa), mentre il secondo seggio sarà allestito in una tensostruttura presso i giardini pubblici di Viale Saffi (vicino all'asilo Garibaldi).

Il terzo candidato alla segreteria, Ignazio Marino, sarà sostenuto a livello locale dalle candidature di Concetta Malvasi, Carla Repetto e Giacomo Orlando.

## Bersani-Morgando: le liste

*Assemblea nazionale e regionale del Pd: tutti i nominativi*

### **Alessandria**

Primarie del Partito Democratico del 25 ottobre: sono state presentate (il termine è scaduto alle 20 di lunedì) le liste a sostegno di Bersani e Morgando in provincia. La lista “con Bersani” per l’assemblea nazionale (sono da eleggere sette rappresentanti della provincia di Alessandria) è composta da **Mario Lovelli** (deputato), Renata Zecchino (sindaco di Giarole), Federico Fornaro (capogruppo Pd in Provincia), Deborah Inglese (coordinatrice circolo Pd Arquata), Domenico Borgatta (consigliere comunale ad Acqui), Rita Rossa (vicepresidente Provincia), Alessandro Torlasco (segretario provinciale Giovani Democratici).

La lista con “Bersani Morgando” per l’assemblea regionale (sono da eleggere quaranta rappresentanti dell’alessandrino) è composta da Paolo Filippi (presidente della Provincia), Maria Teresa Gotta (insegnante), Daniele Borioli (assessore regionale), Luciana Repetto (insegnante), Bruno Rutallo (consigliere regionale), Patrizia Poggio (Acqui), Marco Balossino (Tortona), Cristina Barbero (Casale), Domenico Ravetti (sindaco Castellazzo Bormida), Francesca Romeo (Novi), Fabio Barisione (sindaco di Rocca Grimalda), Giancarla Guerri (Alessandria), Angelo Muzio (Frassineto Po), Marina Pavese (Alessandria), Gian Franco Ferraris (Acqui), Ines Leoncino – (Acqui), Pasquale Coluccio – (vicesindaco di Pozzolo), Franca Repetto (sindaco di Tagliolo), Davide Sandalo – (Casale), Maria Assunta Orsi (Tortona), Arcangelo Mastrandrea (Valenza), Anna Maria Dotta (Spigno), Maria Maddalena Griva (vicesindaco di Valenza), Bruno Motta (Novi), Elena Mazzarello (Parodi Ligure), Fabio Lavagno – (Casale), Elena Cavallo (Casale), Audin Arezzi (Sale), Antonella Armando (Alessandria), Ernesto Berra (sindaco di Occimiano), Ilaria Milan (Felizzano), Gian Franco Comaschi (assessore Provincia di Alessandria), Enrica Albertelli (Molare), Maurizio Lanza (sindaco di Borgoratto), Giuseppina Pomerio (sindaco di Pasturana), Agostino Gatti (Frugarolo), Alessandra Ivaldi (Alessandria), Gina Piero Daglio (sindaco di Cantalupo Ligure), Antonia Vecchio (Oviglio).

«La scelta di presentare un’unica lista per l’assemblea nazionale e regionale in una provincia di 190 Comuni - dicono gli organizzatori - è la dimostrazione della reale volontà unitaria dell’area che si riconosce nelle candidature di Bersani e Morgando».

E.So.

## 'Poste aperte anche al pomeriggio'

*La direzione mantiene l'orario estivo: uffici a disposizione solo al mattino*

### **Serravalle Scrivia**

Il sindaco di Serravalle Scrivia, Antonio Molinari, ha accolto con disappunto e commentato con estrema preoccupazione la comunicazione ricevuta da Poste Italiane che conferma la volontà di proseguire, anche per il mese di ottobre, la chiusura sperimentale pomeridiana dell'unico ufficio postale cittadino, già applicata nel mese di settembre e per tutto il periodo estivo. «Una scelta - spiega Molinari - assai poco attenta alle vibranti e circostanziate proteste, mosse in queste settimane dai cittadini-utenti, rimostranze fondate su reali e concrete problematiche». Tutto questo ha indotto l'amministrazione comunale a riprendere le sollecitazioni per il ripristino dell'apertura pomeridiana dell'ufficio postale di via Brodolini perché, spiega il sindaco, «la direzione postale provinciale ci ha comunicato attraverso una lettera di poche righe, che l'orario previsto anche per questo mese dallo sportello di via Brodolini (8.30 - 14 dal lunedì al venerdì e 8.30 - 13 il sabato), segnalando tuttavia con cortese sollecitudine la possibilità per la clientela serravallese di rivolgersi all'ufficio postale di Novi, con orario 8.30 - 19, dal lunedì al venerdì, e 8.30 - 13 il sabato». «Il tutto senza fornire alcuna sostanziale risposta neppure alle preoccupazioni manifestate dal Comune, a nome della cittadinanza, e formalizzate nella lettera che alcune settimane avevo inviato proprio alla direzione provinciale di Poste Italiane».

La volontà di proseguire nella chiusura pomeridiana sperimentale dell'ufficio postale di Serravalle e il sostanziale silenzio che le Poste hanno opposto alla richiesta di chiarimenti avanzate dall'amministrazione, secondo il sindaco «conferma i timori sui rischi di ridimensionamento dei servizi di sportello offerti da Poste Italiane ai cittadini e alle aziende di Serravalle, il comune più popoloso dell'area del novese, dopo Novi, e che ospita importanti insediamenti commerciali e industriali, outlet compreso».

Aggiunge Antonio Molinari: «A lasciare perplessi è la sensazione di trovarsi davanti ad una scelta che sebbene sperimentale accresce, sempre più, le preoccupazioni di una definitiva chiusura delle Poste di Serravalle in tutti i pomeriggi dell'anno, una decisione che se divenisse tale procurerebbe pesanti disagi alla cittadinanza, e che rappresenterebbe un drastico ridimensionamento di un servizio essenziale, che andrebbe a ripercuotersi non solo su chi lavora a Serravalle ma anche e con effetti più seri sulla popolazione anziana». Appare scontato il proseguimento della mobilitazione dell'amministrazione comunale che avrà al fianco l'onorevole **Mario Lovelli**, già firmatario di un'interrogazione parlamentare sull'argomento.

L.A.

IL NOVESE 15.10.2009

**POLITICA TANTI I NOVESI SPARSI NELLE OTTO COMPAGINI A  
SOSTEGNO DEI VARI LEADER**

## **Cresce l'attesa per le primarie del 25, definite le liste di appoggio ai candidati**

Si avvicina la data fissata per le primarie del Partito Democratico – 25 ottobre – e dopo le convenzioni nazionali e regionali di sabato e domenica scorsi sono state presentate le liste dei candidati all'assemblea regionale e nazionale del Pd. Molti i novesi in lista. Nella lista a sostegno di Pierluigi Bersani, per l'assemblea nazionale, sarà capolista l'onorevole **Mario Lovelli**.

Nella lista regionale a sostegno di Morgando, collegata a Bersani e il cui capolista sarà il presidente della Provincia Paolo Filippi saranno presenti in lista i novesi Bruno Motta, Bruno Rutallo e Francesca Romeo ed Elena Mazzarello, di Parodi Ligure. Presenti inoltre in lista Deborah Inglese, coordinatrice del circolo di Arquata Scrivia, Pasquale Coluccio, vicesindaco di Pozzolo e i sindaci Maria Giuseppina Pomero di Pasturana e Giampiero Daglio di Cantalupo.

Il segretario uscente del Pd Dario Franceschini sarà sostenuto invece da due liste nazionali. Capolista della prima sarà il Senatore Enrico Morando, seguito dalla novese Irene Noli. Capolista della seconda lista sarà l'imprenditore tortonese Guido Ghisolfi. Anche a livello regionale il candidato collegato a Franceschini, Cesare Damiano, sarà sostenuto due liste in cui figurano molti novesi. Nella prima lista saranno candidati il capogruppo regionale Rocchino Muliere, Silvana De Martino e Patrizia Ferrando di Arquata Scrivia, Paola Cavanna e Rachida Fouchari di Novi Ligure, Gianni Torielli di Cassano Spinola e il sindaco di Vignole Borbera Giuseppe Teti. Nella seconda lista saranno candidati Matteo Morando, Andrea Vignoli, Guido Trespioli e Martina Sciutto di Novi Ligure, Morando Maria Grazia e Alberto Cimimo di Arquata Scrivia. Il terzo candidato alla segreteria, Ignazio Marino, sarà sostenuto a livello locale dalle candidature di Concetta Malvasi, Carla Repetto e Giacomo Orlando.

A Novi Ligure saranno allestiti due seggi, che saranno aperti dalle ore 7 alle ore 20 di domenica 25 ottobre. Il primo seggio sarà allestito in piazza Dellepiane, presso i locali all'angolo con via Paolo da Novi (ex Mariposa), mentre il secondo seggio sarà allestito in una tensostruttura presso i giardini pubblici di viale Saffi (vicino all'asilo Garibaldi).

Possono votare tutti i cittadini in possesso dei diritti di voto (dovranno presentare un documento di identità e la tessera elettorale). Può votare anche chi ha compiuto i 16 anni di età (presentando un documento di identità). Inoltre possono votare anche gli studenti fuori sede e gli extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno. Il voto si esprime soltanto attraverso un'unica croce tracciata su una delle liste dei candidati. Non è previsto il voto di preferenza (le liste sono dunque bloccate). La scheda per l'elezione del segretario nazionale sarà di colore celeste, quella per il regionale di colore rosa. Per votare sarà necessario versare un contributo minimo di due euro.

Intanto, il 10 ottobre scorso, si è tenuta la convenzione regionale del Pd piemontese che ha convalidato i risultati delle assemblee di circolo tenutesi nelle settimane precedenti. In totale sono state 295 le assemblee di circolo, con 13.500 votanti su 22.500 iscritti al Pd aventi diritto al voto. Il 52,45 % si è espresso per Gianfranco Morgando (mozione Bersani), il 34,43% per Cesare Damiano (mozione Franceschini) e il 13,12% ha puntato su Roberto Tricarico (mozione Marino). Durante la convenzione di Torino, tutti e tre i candidati, con un documento unitario, hanno proposto la candidatura alla carica di presidente della Regione Piemonte l'uscente Mercedes Bresso. Proposta che è stata approvata all'unanimità dai delegati democratici.

(RED.)

## SERRAVALLE SCRIVIA IL PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO SI È INCAGLIATO ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI

### **A7, barriere antirumore bloccate da un cavillo**

*Interviene anche l'onorevole Lovelli, ma il ministero risponde in maniera evasiva. Almagioni: «Ci faremo sentire con le Autostrade»*

La situazione delle barriere autostradali anti rumore, a Serravalle Scrivia, è grave e al tempo stesso paradossale: mentre lunghi tratti della A 7, sia in territorio ligure che in direzione di Milano sono stati ormai dotati di tali barriere, solo il piccolo tratto piemontese che va da Serravalle Scrivia al confine ligure ne è sprovvisto. E dire che Serravalle presenta una delle situazioni più gravi, con l'autostrada che passa ad una distanza estremamente ravvicinata rispetto alle abitazioni. Nei mesi scorsi l'assessore ai Lavori Pubblici Roberto Almagioni si è fatto carico del problema contattando la società autostrade, che ha risposto in maniera evasiva.

In seguito anche il deputato novese **Mario Lovelli** ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un'interrogazione su questo argomento. Purtroppo la risposta del Ministero è stata ugualmente evasiva. «Una non risposta – dichiara Lovelli – perché nulla è stato detto in merito agli interventi richiesti dal Comune e già da tempo all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni». In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge, tutti i gestori autostradali sono obbligati a fare un piano di abbattimento del rumore dove esistono dei "bersagli", come ad esempio le abitazioni, entro una certa distanza dall'autostrada. La società autostradale Autostrade per l'Italia, uno dei gestori più importanti, già nel giugno 2007 ha presentato in Regione il suo Piano di Risanamento Acustico. Dopo aver comunicato il Piano a ciascuno dei comuni interessati, la Regione l'ha trasmesso al Ministero per l'Ambiente che l'ha portato in Conferenza dei Servizi. Sei mesi fa il documento è approdato alla conferenza Stato-Regioni. Qui, il piano di risanamento acustico riguardante Serravalle Scrivia, si è incagliato: sono stati chiesti ulteriori approfondimenti tecnici e per ora l'approvazione sembra lontana.

L'assessore Almagioni è molto preoccupato: «Serravalle presenta una delle situazioni più critiche, con l'autostrada che passa ad una distanza eccessivamente ravvicinata alle case. Ancora prima che il piano arrivasse alla Conferenza Stato-Regioni l'amministrazione comunale ha sollecitato la società Autostrade a iniziare i lavori di abbattimento acustico quanto prima. Ci hanno risposto di non poter procedere finché il Piano di Risanamento Acustico non verrà approvato. Noi abbiamo obiettato che a Genova i lavori sono cominciati molto prima dell'approvazione del Piano, hanno risposto che Genova aveva firmato con loro una convenzione particolare». «Abbiamo interpellato l'Anci, l'associazione che rappresenta i comuni, e ci è stata confermata la presenza del Piano all'ordine del giorno in Conferenza Stato-Regioni – continua Almagioni – In tale sede sono però stati chiesti ulteriori approfondimenti tecnici riguardanti il piano e Autostrade per l'Italia l'ha ritirato senza più riproporlo. È curioso il fatto che in Conferenza Stato-Regioni sia stato chiesto un approfondimento tecnico su un piano già dettagliatissimo. A questo punto abbiamo chiesto ed ottenuto l'aiuto dell'onorevole Lovelli, ma anche la risposta del ministero dei Trasporti è stata evasiva».

Le ragioni di queste difficoltà probabilmente stanno nella particolare situazione in cui si trova questo tratto della A7: il tratto autostradale di Serravalle Scrivia è uno dei più antichi, risale addirittura al 1935, e da allora la sua struttura è rimasta praticamente la stessa, cioè decisamente obsoleta. Oltre al problema gravissimo del rumore esiste quello, forse ancor più rilevante, del tracciato: i raggi di curvatura di alcuni tratti, come per esempio quello sul ponte di Serravalle, sono ancora quelli del 1935, fatti per autocarri che al massimo andavano ai 60 chilometri orari. Ecco la causa di tanti gravissimi incidenti negli ultimi anni. «In tutti questi anni Autostrade per l'Italia ha operato unicamente una manutenzione ed un adeguamento minimo per rispettare la legge, mentre sarebbero necessarie ben più imponenti opere di adeguamento del tratto – prosegue Almagioni – Se il piano per le barriere fonoassorbenti dovesse procedere, probabilmente Autostrade per l'Italia sarebbe obbligata ad andare avanti e fare anche tutta una serie di altri interventi. Potrebbe essere questa la ragione delle esitazioni. Entro breve l'amministrazione comunale invierà una lettera ad Autostrade per l'Italia in cui si farà rilevare la particolare gravità della situazione e si chiederà di prendere al più presto dei provvedimenti, almeno quelli attuabili al di fuori del Piano generale delle Barriere Anti Rumore», conclude l'assessore Roberto Almagioni.

WWW.AGENFAX.IT 15.10.2009

## Torino: il governo non chiarisce come ha assegnato i fondi

(red 15/10) - Con un'Interpellanza urgente degli On. Massimo FIORIO, **Mario LOVELLI** e degli altri Deputati piemontesi del PD, discussa quest'oggi nell'aula della Camera, è stato chiesto al Governo di fornire spiegazioni in merito alla ripartizione dei fondi assegnati al territorio piemontese a seguito degli eventi alluvionali dell'aprile 2009. "Ciò che immediatamente emerge – rileva Massimo FIORIO – è la forte sperequazione fra i fondi assegnati alla Provincia di Cuneo (oltre 13 milioni di euro) e le altre Province piemontesi ( Asti 435 mila e Alessandria 1.148 mila ). Inoltre la procedura utilizzata dal Governo è assolutamente anomala, perché non tiene conto del ruolo di commissario straordinario assegnato alla Presidente della Regione Piemonte che ha compiti di controllo sui lavori e sulla rendicontazione".

"La risposta che ci ha dato il Sottosegretario Pizza a nome del Governo è assolutamente insoddisfacente – sottolinea Mario LOVELLI - perché ha confermato l'anomalia della procedura e la mancanza di finanziamenti disponibili per l'anno in corso per interventi di protezione civile. Cosa ancor più grave è l'annuncio che nella legge finanziaria 2010 mancano completamente i 249 milioni richiesti dalla Regione Piemonte per la completa messa in sicurezza del territorio. Resta dunque aperto il problema del finanziamento del nuovo ponte sostitutivo del Cittadella recentemente abbattuto ad Alessandria e non si dà risposta all'utilizzo dei fondi previsti dalla legge 35/95 con una addizionale sull'invio degli estratti dei conti correnti bancari da destinare ad interventi per l'alluvione del 1994 ed oggi non più utilizzati per la loro destinazione originaria con la conseguenza di mettere in crisi le aziende alluvionate per le quali vengono meno le garanzie sui mutui bancari attivati".

FIORIO e LOVELLI ribadiscono che interverranno con opportuni emendamenti nel corso dell'iter della legge finanziaria o con altri provvedimenti per ottenere che vengano messe le risorse che servono, a cominciare da quelle che lo Stato incassa da anni dai cittadini con l'addizionale prevista dalla legge 35/95.

WWW.CUNEOCRONACA.IT 15.10.2009

ROMA

## Alla Camera i deputati piemontesi del Pd chiedono spiegazioni al Governo sui fondi per l'alluvione concessi al Cuneese

MASSIMO FIORIO E MARIO LOVELLI. Con un'Interpellanza urgente degli onorevoli Massimo Fiorio, **Mario Lovelli** e degli altri Deputati piemontesi del PD, discussa nell'aula della Camera, è stato chiesto al Governo di fornire spiegazioni in merito alla ripartizione dei fondi assegnati al territorio piemontese a seguito degli eventi alluvionali dell'aprile 2009. "Ciò che immediatamente emerge – rileva Massimo Fiorio – è la forte sperequazione fra i fondi assegnati alla Provincia di Cuneo (oltre 13 milioni di euro) e le altre Province piemontesi (Asti 435 mila e Alessandria 1.148 mila ). Inoltre la procedura utilizzata dal Governo è assolutamente anomala, perché non tiene conto del ruolo di commissario straordinario assegnato alla Presidente della Regione Piemonte che ha compiti di controllo sui lavori e sulla rendicontazione".

"La risposta che ci ha dato il Sottosegretario Pizza a nome del Governo è assolutamente insoddisfacente – sottolinea Mario Lovelli - perché ha confermato l'anomalia della procedura e la mancanza di finanziamenti disponibili per l'anno in corso per interventi di protezione civile. Cosa ancor più grave è l'annuncio che nella legge finanziaria 2010 mancano completamente i 249 milioni richiesti dalla Regione Piemonte per la completa messa in sicurezza del territorio. Resta dunque aperto il problema del finanziamento del nuovo ponte sostitutivo del Cittadella recentemente abbattuto ad Alessandria e non si dà risposta all'utilizzo dei fondi previsti dalla legge 35/95 con una addizionale sull'invio degli estratti dei conti correnti bancari da destinare ad interventi per l'alluvione del 1994 ed oggi non più utilizzati per la loro destinazione originaria con la conseguenza di mettere in crisi le aziende alluvionate per le quali vengono meno le garanzie sui mutui bancari attivati".

Fiorio e Lovelli ribadiscono che interverranno con opportuni emendamenti nel corso dell'iter della legge finanziaria o con altri provvedimenti per ottenere che vengano messe le risorse che servono, a cominciare da quelle che lo Stato incassa da anni dai cittadini con l'addizionale prevista dalla legge 35/95.

## LE NOMINE DEI CDA E DELLE PRESIDENZE NEL NOVESE

# Rifiuti, servizi, gas e acqua al via il valzer delle poltrone

*Dopo due mandati Soro dovrebbe lasciare il vertice del Csr a Trespioli*

**NOVI LIGURE.** Si avvicina a grandi passi il momento delle nomine dei presidenti degli enti di secondo grado. Il primo di questi che dovrà rinnovare entro fine anno il proprio consiglio di amministrazione è il Csr (Consorzio servizio rifiuti).

L'altra sera si è riunita l'assemblea dei sindaci dei 116 Comuni consorziati che ha nominato i propri rappresentanti (dieci sindaci) affinché concordino i componenti del futuro cda.

Fino ad oggi ha presieduto il consorzio sia durante la legislatura Lovelli sia durante quella targata Robbiano, Oreste Soro, che, l'altra sera, ha ricevuto dai presenti un caloroso saluto. Soro, politico di vecchia data della sinistra novese, nel corso del suo incarico presso il Consorzio è riuscito sempre a mantenere equilibrio tra tutti i componenti, lavorando per migliorare sempre di più il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Oggi, però, è arrivato il momento del "cambio della guardia. Al suo posto, se non ci saranno novità dell'ultima ora (Tortona potrebbe avanzare qualche pretesa visto che la presidenza del Csr è sempre andata al Comune di Novi), andrà Guido Trespioli, ex assessore all'urbanistica del Comune di Novi e oggi capogruppo del Pd in consiglio comunale. Il Csr è un ente importantissimo per la vita della città, e ovviamente, il sindaco Lorenzo Robbiano intende dare la carica di presidente ad un uomo di sua massima fiducia. Si apre, però, a questo punto la questione relativa alla nomina del nuovo capogruppo del Pd. Voci di palazzo danno per favorito Bruno Motta, ma non è escluso che possa prendere il posto di Trespioli, Andrea Vignoli che tornerebbe a Palazzo Pallavicini come primo escluso.

Ma gli enti di secondo grado che devono essere coperti sono ancora due: il Csp (Consorzio servizi alla persona) e Asco spa, società che gestisce l'erogazione di acqua e gas in tutto il novese.

In entrambi i casi si tratta di enti di un certo peso. Quando il sindaco ha scelto la sua giunta, ha dovuto, comunque, pensare al futuro e quindi tenere in serbo alcuni elementi che potessero essere sistemati alla presidenza degli enti.

Si tratta di un "lavoro da equilibristi", come sussurrano in comune, «perché non bisogna scontentare nessuno e al tempo stesso si devono scegliere persone capaci e compenti». Oggi, poi, a mischiare ulteriormente le carte in casa Pd c'è l'elezione del segretario nazionale. A Novi la maggior parte dei consiglieri comunali segue l'onorevole **Mario Lovelli** che appoggia Luigi Bersani mentre la giunta è con il sindaco in testa con Dario Franceschini. Per un equilibrio interno al partito e anche nella coalizione che ha sostenuto Robbiano all'elezione del giugno scorso con molta probabilità ad Acos spa sarà designato Roberto Rossi, il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti. Ex Margherita, Rossi ha ricoperto nella scorsa legislatura la carica di presidente del consiglio comunale. Oggi è uomo del Pd e ha sottoscritto la mozione Bersani, quindi rispetto a Trespioli che invece è per Franceschini, potrebbe essere l'elemento giusto per dare bilanciamento fra le varie fazioni interne al partito di Gramsci.

Robbiano, però, deve tenere anche presente che nella coalizione una parte importante l'ha ricoperta la sinistra detta "antagonista": Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Sinistra Democratica. A "Unità per Novi" così si sono chiamati i tre partiti riunitisi per sostenere Robbiano, andrà la presidenza del Csp nella persona di Ippolito Negro.

**MARZIA PERSI**

DOMENICA IL VOTO PER I SEGRETARI NAZIONALE E REGIONALE

## Primarie, obiettivo 20 mila

*Il Pd punta a riconfermare l'affluenza 2007. Tutte le liste. Trecento i volontari*

**ALESSANDRIA.** «Il lungo percorso congressuale sta arrivando a conclusione»: così Gianluigi Sfondrini, coordinatore provinciale Pd, presenta le primarie di domenica prossima. In provincia la partecipazione alle votazioni nei circoli è stata superiore alla media regionale e per il prossimo appuntamento lo sforzo organizzativo è stato notevole per dare la possibilità di esprimersi al maggior numero di persone.

Cinquantanove seggi fissi più cinque itineranti per agevolare gli abitanti di tutte le zone. In ciascuna postazione saranno presenti, oltre al presidente e a due scrutatori, i rappresentanti delle liste. Complessivamente saranno impegnati oltre trecento volontari. Il coordinamento provinciale sarà aperto per fornire supporto e informazioni, alla chiusura dei seggi la centrale elettorale inizierà il conteggio dei voti.

I risultati devono essere comunicati a Torino entro le 10 di lunedì. I seggi sono aperti dalle 7 alle 20: possono votare gli iscritti e gli elettori del Pd presentando la tessera elettorale e il versamento di almeno 2 euro come contributo a sostegno delle spese. I ragazzi dai 16 anni devono presentare un documento di identità. Lavoratori e studenti fuori sede possono chiedere di votare in un seggio diverso rispetto a quello di residenza.

Due le schede: di colore azzurro per l'elezione del segretario e dei sette rappresentanti nell'assemblea nazionale; rosa per il segretario piemontese e i 28 membri dell'assemblea regionale. Tra gli iscritti, a livello provinciale Bersani ha ottenuto il 56 per cento dei voti contro il 35 di Franceschini e l'otto di Marino. Risultato confermato dalle primarie?

Nessuno si sbilancia. A ottobre 2007 i votanti furono oltre 20 mila, anche se in una situazione diversa. «Le previsioni sono pari all'esigenza di partecipazione», dice Sfondrini. Chiusa questa fase, non appena l'assemblea regionale si sarà dotata del regolamento, si procederà al rinnovo delle segreterie territoriali. «Pensiamo tra novembre e gennaio», aggiunge il coordinatore.

### LE LISTE

#### SEGRETERIA NAZIONALE:

quattro le liste per l'elezione nazionale: **una per Bersani** segretario e candidati all'assemblea **Mario Lovelli**, Renata Zecchino, Federico Fornaro, Deborah Inglese, Domenico Borgatta, Maria Rita Rossa, Alessandro Torlasco; **due per Franceschini** (Enrico Morando, Irene Noli, Corrado Parise, Silvana De Martino, Gianbattista Garbarino, Cristina Mazzoni, Giorgio Giacobbe e Guido Ghisolfi, Carla Giaccari, Ornella Caprioglio, Carlo Mongiardini, Maria Teresa Guaschino, Angelo Buzio); **una per Marino** (Piero Mega, Maria Teresa Siri, Giuseppe Lerner, Elisabetta Marchelli, Mauro Olivieri, Simona Caminotto, Giorgio Abonante).

#### SEGRETERIA REGIONALE

Una lista: Gianfranco **Morgando** (con Bersani), candidato segretario e per l'assemblea Paolo Filippi, Maria Teresa Gotta, Daniele Borioli, Luciana Repetto, Bruno Rutallo, Patrizia Poggio, Marco Balossino, Cristina Barbero, Domenico Ravetti, Francesca Romeo, Fabio Barisione, Giancarla Guerci, Angelo Muzio, Marina Pavese, Gianfranco Ferraris, Ines Leoncino, Pasquale Coluccio, Franca Repetto, Davide Sandalo, Maria Assunta Corsi, Arcangelo Mastrandrea, Anna Maria Dotta, Enrico Mazzoni, Maria Maddalena Griva, Bruno Motta, Elena Mazzarello, Fabio Lavagno, Elena Cavallo, Audin Arezzi, Antonella Armando, Erneso Berra, Ilaria Milan, Gianfranco Comaschi, Enrica AlberteUi, Maurizio Lanza, Giuseppina Maria Pomerio, Agostino Gatti, Alessandra Ivaldi, Gian Piero D'Aglio, Antonia Vecchio.

Due liste per **Cesare Damiano** (Franceschini): Democratici con Roberto Massaro, Ivana Maggiolino, Rocchino Muliere, Maria Grazia Pacquola, Gianni Vignuolo, Vittoria Gallo, Alberto Cimino, Marina Levo, Fabio Gandi, Alice Scala, Paolo Lantero, Antonella Cassinari, Piercarlo Galeazzo, Rachida Foukiari, Maria Grazia Morando, Franco Filella, Paola Cavanna,

Marco Unia, Valentina Della Volpe, Giuseppe Tetti, Valentina Usardi, Driss Soubai, Ilaria Manzin, Riccardo Prete, Emiliana Gabellini, Guido Trespioli, Renza Alloro, Secondo Conti, Martina Sciutto, Gianfranco Semino, Patrizia Ferrando, Pierangelo Giacobone, Ludmilla Pradi, Corrado Camossa, Lazzarina Arzani, Giuseppe Doglio, Silvia Bigaran, Giovanni Castagnetta, Maria Conta.

"Lavoro, Ambiente, Innovazione": Nadia Taverna, Matteo Bonelli, Francesca Biolatto, Andrea Vignoli, Luciana Fiordelli, Matteo Morando, Denise Varrone, Daniele Coloris, Alessandra Ravera, Giovanni Torielli,

Elisabetta Re, Lorenzo Ivaldi, Laura Ferrando, Giovanni Girani, Maura Taverna, Fabio Scarsi, Elena Colla, Germano Carpenedo, Vittoria Tasca, Michele Bisio, Enrica Oddone, Mario Lottero, Clara Scarsi, Federico Robbiano, Caterina D'Ercole, Nicola Maurizio Carbone, Franca Pio, Enrico Zeppa, Fatima Aitkablit, Alberto Canato, Mariangela De Maso, Tommaso Misuraca, Antonietta D'Antonio, Angelo Gatti, Anna Maria Tancredi, Piero Lumina, Cristina Pesce, Mustapha Bour, Zaida Ouassif, Yassine El Manouar.

Per **Roberto Tricarico** (Marino): Piermauro Cattaneo, Concetta Malvasi, Giovanni Calabrese, Marcella Graziano, Franco Gavio, Silvia Sorisio, Antonello Santoro, Prisca Giaiero, Gian Luca Buzzone, Carla Repetto, Paolo Illengo, Paola Pernigotti, Erik Barone, Doris Grotto, Giacomo Orlando, Paola Bugatti, Dario Siess, Anna Caramellino, Gabriele Bavastro, Giulia Casti. Davide Bonaldo, Chiara Corino. Giorgio Crosa, Claudia Casolaro, Mario Marini, Lorelei Carnevali, Alessandro Colonna, Marina Ruvolo, Antonio Carbone, Barbara Bovone, Paolo Cazzini, Daria Marzuoli, Natale Muraci, Pia Silvano, Luca Binelli.

IL PICCOLO 21.10.2009

## Outlet, vino e cioccolato

*Lanciati nel firmamento dell'enologia italiana tre nuove stelle: 'Fiolò', 'Soasì' e 'Moufi'*

### Serravalle Scrivia

Tre nuove stelle nel firmamento dell'enologia italiana. Con questo azzeccato attacco Tessa Gelisio ha iniziato la cerimonia di presentazione dei prodotti dell'azienda agricola "La bollina" di proprietà del gruppo Praga che ha nelle versioni "Fiolò", "Soasì" e "Moufi" del vino "Gavi" le sue punte di diamante.

Alla cerimonia hanno presenziato centinaia di invitati, tra i quali sono stati notati il deputato **Mario Lovelli**, il presidente della provincia di Alessandria, Paolo Filippi, l'assessore regionale Daniele Borioli; i consiglieri regionali Ugo Cavallera e Bruno Rutallo; l'assessore provinciale Lino Rava; il presidente dell'Unione industriali di Alessandria Bruno Lulani affiancato dall'industriale dolciario Luigi Serra di Novi, oltre ai rappresentanti provinciali e locali di Camera di commercio, Ascom e Confesercenti. L'amministrazione comunale di Serravalle Scrivia era rappresentata dal vice sindaco Alberto Carbone e dagli assessori Riccardo Lera e Claudio Barbieri.

Imbeccato da Tessa Gelisio, è toccato all'amministratore delegato della "Praga", Giuseppe Roveda, spiegare finalità ed obiettivi che hanno spinto la società nota per la costruzione di outlet e centri commerciali ad investire nell'agricoltura ed è arrivata puntuale la conferma che, con umiltà e determinazione, "La Bollina" punta sulla qualità ed a entrare tra i primi dieci produttori di vino "Gavi". Poi è toccato a Paolo Massobrio presentare i tre vini e sono piovute lodi, puntualmente confermate dagli assaggi che gli ospiti hanno potuto degustare al termine della cerimonia di presentazione.

Curiosa anche la scelta dei nomi che ha comportato una ricerca nel piemontese arcaico e poi l'architetto Marco Guaino ha spiegato i concetti che ha tenuto in considerazione per disegnare e far realizzare la bottiglia del vino "La bollina", già famosa per la forma sinuosa e per la facilità di impugnatura al momento di versare il vino. Una cascata di cioccolato Nello scorso fine settimana oltre alla presentazione dei vini de "La bollina", Serravalle Scrivia ha ospitato la 4ª festa del cioccolato all'outlet. È stato il trionfo della qualità e della dolcezza con possibilità di assaggiare sul posto e acquistare prodotti di grande qualità e, per il quarto anno consecutivo, si è avuta dimostrazione e conferma che i capi d'abbigliamento firmati dai grandi stilisti e il cibo degli dei formano un'accoppiata bella e buona, ovvero eccellente.

Luciano Asborno

Interrogazione di Lovelli

## **Basta con gli annunci propagandistici sul terzo valico**

L'Onorevole Mario Lovelli non "molla" sul terzo valico, attaccando continuamente il governo, e il Ministro Matteoli, che alle dichiarazioni propagandistiche per l'ennesima volta non fa seguire atti concreti.

*"E' ora di smetterla con la politica degli annunci non seguita da fatti concreti come fa periodicamente il Ministro Matteoli per l'apertura dei cantieri per il Terzo Valico" - ha dichiarato l'on. Mario Lovelli - "Per quest'opera i problemi sono del tutto irrisolti, a cominciare dagli stanziamenti che non coprono neanche un decimo dei costi, per continuare col General Contractor cui il Governo ha voluto riaffidare i lavori senza gara, per finire col progetto esecutivo che non c'è ancora. Non basta nominare un commissario straordinario se poi non si ricomincia concretamente dai problemi evidenziati a suo tempo dagli enti locali, con cui si sono sottoscritti accordi procedurali mai attuati. E poi dove dovrebbero aprire i cantieri? Chi garantisce che non si faccia un altro buco inutile per fare un po' di propaganda prima delle elezioni regionali? Per avere chiarezza su tutto questo ho presentato una interrogazione parlamentare sui cui il Ministro Matteoli dovrà dare una risposta al più presto".*

Di seguito, il testo dell'interrogazione parlamentare presentata dall'Onorevole Lovelli:

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. - Per sapere - Premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2009 ad oggetto "Nomina dei Commissari straordinari delegati, ai sensi dell'art. 20 del Decreto legge 29/11/2008 n. 185, convertito in legge 28/01/2009 n. 2", «per la velocizzazione delle procedure» relative alla realizzazione di un elenco di opere, tra le quali il «Terzo Valico dei Giovi Linea AV/AC Milano-Genova» è stato nominato, per questa opera, l'ing. Walter Lupi;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha recentemente dichiarato che per quanto riguarda l'opera in questione i problemi «sono in via di soluzione e tutto sarà pronto per fine anno» e che pertanto «quest'opera può partire entro dicembre»;

l'opera in questione ha un costo complessivo di 5,2 miliardi di euro rispetto ai quali la disponibilità finanziaria è di soli 500 milioni nel triennio 2010-2012 e inoltre è in atto un contenzioso fra il Cociv, ossia il General Contractor individuato per l'assegnazione dei lavori, ed RFI tuttora irrisolto;

con risoluzione 8/00034 approvata all'unanimità in Commissione trasporti, si erano individuati gli interventi necessari da realizzare in Valle Scrivia in collegamento all'opera in questione nonché per le altre esigenze infrastrutturali -:

quali attività operative abbia messo in atto il commissario straordinario nominato dal Ministero;

come si ritenga di attivare effettivamente i cantieri del Terzo Valico dei Giovi entro la data indicata dal Ministro in mancanza di un quadro finanziario completo e di un progetto esecutivo approvato dal CIPE ;

dove verrà effettivamente avviato il cantiere e sulla base di quali impegni con gli Enti Locali interessati alla luce degli accordi procedurali sottoscritti a suo tempo con gli stessi.

LA STAMPA (AL) 22.10.2009

SERRAVALLE. ANNUNCIO

## **"Ufficio postale aperto soltanto al mattino"**

I timori espressi in estate erano fondati. La chiusura pomeridiana dell'ufficio postale di Serravalle è diventata definitiva. L'amministrazione di Poste Italiane ha infatti ufficializzato la decisione, avversata dai cittadini e dalla giunta comunale, e pertanto l'ufficio resterà aperto soltanto al mattino. Si è trattato di una decisione controversa, formalizzata nella risposta che il governo ha dato attraverso il sottosegretario alle Comunicazioni, Paolo Romani, all'interrogazione parlamentare promossa dall'onorevole **Mario Lovelli**. «Il governo - ha detto il sindaco di Serravalle, Antonio Molinari - si è limitato a prendere atto dell'intenzione delle Poste, senza minimamente tenere conto delle lamentele dell'utenza e degli amministratori. È un atteggiamento superficiale e insoddisfacente che impoverisce un servizio essenziale per la cittadinanza. Continueremo a incalzare governo e Poste, perché hanno l'obbligo di garantire alla popolazione un servizio adeguato, come previsto dal contratto di servizio». [G.FO.]

WWW.AGENFAX.IT 22.10.2009

## Chiusura della sede alessandrina del Politecnico, se ne parlerà lunedì in un incontro

(red 22/10) - Il presidente e la vice presidente della Provincia, Paolo Filippi e Maria Rita Rossa, hanno invitato il rettore del Politecnico di Torino, Francesco Profumo, i parlamentari alessandrini le senatrici Rossana Boldi e Maura Leddi Maiola, i deputati **Mario Lovelli**, Manuela Repetti e Franco Stradella – i consiglieri regionali Marco Botta, Ugo Cavallera, Rocchino Muliere e Bruno Rutallo, gli assessori regionali Andrea Bairati e Daniele Borioli, l'avv. Giampiero Mazzone, presidente del Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico, per le 15 di lunedì 26 ottobre, a Palazzo Ghilini, in merito alla situazione relativa ai corsi e all'attività di ricerca della sede decentrata di Alessandria del Politecnico di Torino.

Una prima valutazione della decisione di sopprimere l'attività didattica da parte del Senato Accademico nelle sedi decentrate è stata espressa dal presidente Paolo Filippi e dalla vice presidente Maria Rita Rossa: "Se, da un lato, è inaccettabile la decisione del Politecnico di Torino, dall'altro va sottolineato che ciò deriva dal taglio sconsiderato del Governo nei confronti delle risorse per la scuola e l'università. I decreti del ministro Gelmini stanno dimostrando quanto avevamo paventato ed occorre trovare soluzioni per non vanificare anni di impegno e di investimenti di risorse da parte anche della amministrazioni e delle fondazioni locali".

WWW.NOVIONLINE.IT 22.10.2009

Poste di Serravalle Scrivia

## Il governo dice no all'apertura pomeridiana

Il Sottosegretario Romani ha risposto all'interrogazione dell'on.le **Mario Lovelli** in merito alla chiusura pomeridiana dell'Ufficio Postale di Serravalle Scrivia confermando che la misura annunciata come temporanea per i mesi estivi diventerà permanente.

Il Governo si limita pertanto a prendere atto delle giustificazioni organizzative adottate da Poste Italiane senza recepire le lamentele degli utenti e le richieste del Sindaco di Serravalle Scrivia.

"Si tratta di un atteggiamento superficiale e insoddisfacente - dichiara l'on.le Lovelli - con la conseguenza di impoverire un servizio fondamentale per i cittadini e di non tenere conto delle esigenze di un'area in grande sviluppo dal punto di vista imprenditoriale. Non siamo d'accordo e continueremo a incalzare il Governo e Poste Italiane perché non vengano meno ai loro obblighi per garantire alla popolazione un servizio adeguato come previsto dal Contratto di servizio fra lo Stato e Poste Italiane."

## POLITICA DOMENICA IN TUTTA ITALIA SI SCELGONO I LEADER DEL PARTITO DEMOCRATICO. DUE I SEGGI IN CITTÀ

### Con le primarie Pd al momento della verità

*Urne aperte tutto il giorno, dalle 7 del mattino alle 8 di sera. Per votare serve un documento e la tessera elettorale*

GIULIA CAMERA

Il congresso del Pd svoltosi in questi mesi culminerà, come è noto, con le Primarie del 25 ottobre. In tale data tutti gli elettori del Partito Democratico, iscritti e non, saranno chiamati a esprimere il proprio voto per scegliere il segretario nazionale e i segretari regionali. «Due anni fa – ricorda Simone Tedeschi, coordinatore del Pd cittadino – più di tre milioni di persone con il loro voto hanno fatto nascere il Partito Democratico, dandogli in dote un immenso patrimonio di fiducia e di speranza. In questi mesi abbiamo attraversato molte difficoltà e oggi più che mai c'è bisogno di ridare forza al progetto di un'Italia più giusta e democratica». Vediamo riassunti schematicamente i punti fondamentali riguardanti queste elezioni.

**Per cosa si vota.** Per eleggere il segretario nazionale del Partito Democratico e l'assemblea nazionale del partito, oltre al segretario regionale del Pd e l'assemblea regionale del Piemonte. Per la segreteria nazionale i candidati sono Pier Luigi Bersani, Dario Franceschini, Ignazio Marino; per la segreteria regionale Gian Franco Morgando, Cesare Damiano, Roberto Tricarico. Ogni candidato per la segreteria sarà collegato ad una o più liste di candidati per l'elezione dei componenti delle rispettive assemblee.

**Chi può votare.** Chi abbia compiuto 16 anni di età e sia cittadino italiano, cittadino italiano con residenza in Italia, oppure cittadino di un altro paese con regolare permesso di soggiorno in Italia. Per votare basterà mostrare un documento d'identità e la tessera elettorale. Per i minorenni e i cittadini stranieri serve solo un documento d'identità.

**Come si vota.** Ad ogni elettore verranno consegnate due schede: una azzurra per eleggere il segretario nazionale e una rosa per eleggere il segretario regionale comprese le rispettive assemblee. Ogni scheda è divisa in tre colonne. Ogni colonna contiene in ordine: il nome della lista, il nome del candidato segretario nazionale o regionale sostenuto dalla lista, i nomi dei rispettivi candidati all'assemblea nazionale o regionale. Il voto si esprime apponendo un unico segno in un punto qualsiasi di una delle colonne. Non si può esprimere alcuna preferenza. Sarà richiesto un contributo minimo per sostenere le spese organizzative di 2 euro.

**Dove e quando si vota.** Per sapere dove votare ogni elettore dovrà fare riferimento alla sezione elettorale riportata sulla propria tessera elettorale. A Novi Ligure voteranno presso il seggio allestito con apposita struttura in viale A. Saffi all'altezza dei Giardini pubblici gli elettori iscritti alle sezioni elettorali dalla 1 alla 16. Gli iscritti alle sezioni dalla 17 alla 29 potranno votare presso il seggio allestito nell'ex negozio Mariposa in piazza Dellepiane. Si vota domenica, 25 ottobre, dalle ore 7.00 alle ore 20.00.

**I novesi in lista.** Molti sono i novesi in lista. A sostegno di Bersani, per l'assemblea nazionale, si trova il capolista **Mario Lovelli**. Nella lista regionale a sostegno di Morgando, collegata a Bersani, si trovano il capolista Paolo Filippi e i novesi Bruno Motta, Bruno Rutallo e Francesca Romeo, oltre a Elena Mazzarello di Parodi Ligure. In lista anche Deborah Inglese di Arquata Scrivia, Pasquale Coluccio di Pozzolo, Maria Giuseppina Pomerio di Pasturana e Giampiero Daglio di Cantalupo. Franceschini sarà invece sostenuto da due liste nazionali. Capolista della prima lista è Enrico Morando di Novi Ligure, seguito dalla concittadina Irene Noli. Tra gli altri anche Silvana De Martino di Arquata Scrivia. La seconda lista vede capogruppo Guido Ghisolfi di Tortona. Anche Damiano sarà sostenuto a livello regionale da due liste. Capolista della prima è Roberto Massaro di Alessandria. Tra gli altri componenti sono Rocchino Muliere, Paola Cavanna, Guido Trespioli e Martina Sciutto di Novi Ligure, Alberto Cimino, Morando Maria Grazia e Patrizia Ferrando di Arquata Scrivia e Giuseppe Teti di Vignole Borbera. La seconda lista è guidata da Nadia Taverna di Gamalero e altri componenti sono Andrea Vignoli di Novi Ligure, Matteo Morando di Serravalle Scrivia, Giovanni Torielli di Cassano Spinola e Michele Bisio di Voltaggio. Il terzo candidato alla segreteria nazionale Marino sarà sostenuto a livello locale da Concetta Malvasi, Carla Repetto e Giacomo Orlando di Novi Ligure.

[g.camera@ilnovese.info](mailto:g.camera@ilnovese.info)

IL NOVESE 22.10.2009

## POLITICA INTERVISTA A MARIO LOVELLI

# Con Bersani per il riformismo

A pochi giorni dalle primarie che eleggeranno il nuovo segretario del Partito Democratico, l'onorevole Mario Lovelli – capolista per la mozione Bersani – parla dell'importanza della partecipazione dei cittadini a questo particolare momento elettorale invitando a guardare al futuro del Paese.

### **Quale significato attribuisce alle primarie di domenica prossima?**

*«Sicuramente gli elettori del Pd confermeranno, domenica prossima, con una grande partecipazione al voto delle primarie il dato già emerso nei congressi di circolo dove hanno votato in oltre 400 mila: si tratta di un grande fatto democratico che non ha uguali in altri partiti nazionali ed europei. Possiamo esserne orgogliosi anche se è certamente aperta una discussione sul “come”, a cominciare da un vero albo certificato degli elettori, e sul “quando” gli elettori devono condividere con gli iscritti le scelte, soprattutto nella selezione delle candidature alle cariche elettive, oltre che per le cariche di partito».*

### **Perché ha scelto di aderire alla mozione presentata da Pier Luigi Bersani?**

*«Sostengo la candidatura di Bersani perché è portatore di un progetto che tende a rafforzare il ruolo “popolare” del partito: un partito riformista, laico, dei lavoratori e dei ceti produttivi, dei diritti civili, un partito radicato sul territorio che sa “cosa fare” tra una primaria e l'altra nel rapporto con i cittadini. Secondo me Bersani rappresenta la personalità più adatta per la solida visione riformista di cui è portatore, rafforzata dalla sua stessa esperienza di governo. Ogni polemica fra vecchio e nuovo nel suo caso non ha senso. Con lui si dovrà portare avanti una sintesi più avanzata delle culture fondative del Pd e ridare un punto di riferimento preciso ad un elettorato disorientato e anche disamorato per le molte incertezze di percorso».*

### **Che cosa vede nel futuro del Pd?**

*«L'elezione di Bersani alla segreteria nazionale e quella di Gianfranco Morgando alla segreteria regionale, possono essere la garanzia di un percorso che, dopo le primarie, porti il Pd a riconfermare il suo ruolo di governo alla Regione Piemonte e a costruire l'alternativa al centro destra a livello nazionale».*

IL NOVESE 22.10.2009

## SERRAVALLE SCRIVIA INTERVENGONO ANCHE I SINDACATI SULLE POSTE CITTADINE CHE OSSERVANO ANCORA L'ORARIO RIDOTTO

### «Ufficio postale, temiamo per il futuro»

*Si tratta di una vera e propria riorganizzazione, per ridurre i costi delle strutture meno redditizie per l'azienda. Interviene anche Lovelli*

MARCUS RISSO

Ormai è certo, l'ufficio postale di Serravalle Scrivia manterrà l'orario ridotto estivo anche per tutto il mese di ottobre. Per i sindacati è allarme perché il protrarsi dell'orario ridotto estivo anche in autunno fa pensare alla seria volontà di mantenerlo in maniera definitiva. Tutto ciò a scapito del servizio fornito ai cittadini e dei dipendenti dell'azienda.

Proprio la settimana scorsa, in un incontro con Slc-Cgil, Poste Italiane ha confermato: a Serravalle l'orario sarà ridotto fino alla fine di ottobre, in via sperimentale. In tutta questa vicenda proprio l'ufficio di Serravalle Scrivia sembra avere un ruolo decisivo. Antonio Torchia, sindacalista, fa sapere che il caso ha un paio di precedenti in provincia, con due uffici nel casalese che avevano 'sperimentato' l'orario ridotto. Dopo un intervento molto deciso del sindacato tuttavia l'azienda aveva ristabilito l'orario completo.

Nel caso di Serravalle invece, anche dopo l'incontro con le organizzazioni sindacali, l'azienda ha confermato la propria decisione. «Abbiamo il timore – afferma Torchia – che se la sperimentazione dell'orario dimezzato a Serravalle dovesse avere successo, Poste Italiane potrebbe estenderla a modello per tutti gli uffici provinciali

e anche nazionali». L'orario dell'ufficio postale di Serravalle sta diventando insomma un vero e proprio caso che potrebbe avere serie ripercussioni ben oltre la nostra zona. All'inizio di settembre l'allarme lo aveva lanciato il sindaco di Serravalle Antonio Molinari che, in una lettera alla direttrice dell'ufficio locale aveva espresso la sua «estrema preoccupazione» sottolineando che «tale scelta procurerebbe una serie di disagi alla cittadinanza che vedrebbe un drastico ridimensionamento di un servizio essenziale. Colgo l'occasione per ricordare che questo Comune, dopo quello di Novi Ligure, è il più popoloso dell'area novese ed ospita importanti insediamenti commerciali ed industriali».

Un allarme così rilevante che alla lettera di Molinari era seguita immediatamente un'interrogazione parlamentare dell'onorevole novese **Mario Lovelli** [discussa ieri, mentre il nostro settimanale era in stampa; ndr]. «La variazione dell'orario – ha scritto Lovelli – che inizialmente avrebbe dovuto interessare solo il periodo estivo, si sta protraendo anche oggi, e suscita sia disagi alla popolazione che timori nel personale impiegato e nell'amministrazione locale». Per ora l'azienda Poste Italiane non ha fatto nessun passo indietro e ciò ha allarmato i sindacati.

«Dal punto di vista sindacale – ha detto ancora Antonio Torchia – temiamo che si tratti di una vera e propria riorganizzazione dell'azienda, che potrebbe comportare la stabilizzazione dell'orario per tutto l'anno e la conseguente riduzione di posti di lavoro. Nel nostro ultimo incontro l'azienda ha assicurato di non voler chiudere in maniera definitiva, ripetendo che si tratterebbe di una semplice sperimentazione. Gli scopi di questa sperimentazione, però, non sono stati chiariti e il caso ha tutta l'apparenza di un problema di redditività: l'ufficio ha carenza di personale e non rende, così lo si chiude per recuperare».

«Eppure, particolarmente a Serravalle, la forte restrizione di orario ha connotati veramente preoccupanti: il centro è uno dei più popolosi della zona, ha un fortissimo sviluppo commerciale ed industriale e, come se non bastasse, sul suo servizio postale confluisce in buona parte anche l'utenza dei piccoli centri limitrofi e delle valli – ha spiegato il sindacalista – Tutte queste persone, a causa dell'orario ridotto, vanno incontro a notevoli disagi e sono costrette a rivolgersi all'ufficio di Novi Ligure, creando notevoli problemi anche al personale di quest'ultimo. Non parliamo poi del personale di Serravalle Scrivia: ad orario dimezzato non crediamo possa corrispondere, strutturalmente, un raddoppio degli sportelli. Il rischio qui è che il personale venga sballottato per tutta la provincia».

«Questa politica aziendale manca di costrutto e preclude rilancio e sviluppo, denuncia con chiarezza il limite del management aziendale, cui manca la volontà di immaginare un assetto definito di un'azienda che sviluppi gli assetti fondamentali garantendo efficienza, capillarità e buona occupazione – ha concluso Torchia – La discussione deve essere oramai rimandata ad un livello superiore: le organizzazioni sindacali chiedono unitariamente un incontro nazionale sul tema».

## Alessandria: lunedì riunione in provincia su tagli sede decentrata politecnico Torino

Alessandria, 23 ott. (Adnkronos/Labitalia) - Il presidente e la vicepresidente della Provincia di Alessandria, Paolo Filippi e Maria Rita Rossa, hanno invitato il rettore del Politecnico di Torino, Francesco Profumo, i parlamentari alessandrini - le senatrici Rossana Boldi e Maura Leddi Maiola, i deputati **Mario Lovelli**, Manuela Repetti e Franco Stradella - i consiglieri regionali Marco Botta, Ugo Cavallera, Rocchino Muliere e Bruno Rutallo, gli assessori regionali Andrea Bairati e Daniele Borioli, l'avv. Giampiero Mazzone, presidente del Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico, per le 15 di lunedì 26 ottobre, a Palazzo Ghilini, in merito alla situazione relativa ai corsi e all'attività di ricerca della sede decentrata di Alessandria del Politecnico di Torino.

Una prima valutazione della decisione di sopprimere l'attività didattica da parte del Senato Accademico nelle sedi decentrate e' stata espressa dal presidente Paolo Filippi e dalla vice presidente Maria Rita Rossa: "Se, da un lato, e' inaccettabile la decisione del Politecnico di Torino, dall'altro va sottolineato che ciò deriva dal taglio sconsiderato del Governo nei confronti delle risorse per la scuola e l'università. I decreti del ministro Gelmini stanno dimostrando quanto avevamo paventato ed occorre trovare soluzioni per non vanificare anni di impegno e di investimenti di risorse da parte anche della amministrazioni e delle fondazioni locali"

### IL PICCOLO 23.10.2009

## Le liste? Ben nutrite...

*I nomi in lizza per le assemblee nazionale e regionale*

### Alessandria

Chiediamo subito scusa, ma i nomi dei candidati non li possiamo pubblicare tutti. Sono molti. A dimostrazione che la voglia di partecipare c'è davvero. Ecco allora la scelta - arbitraria, lo diciamo subito - di citare alcuni e non altri, sia rispetto al voto regionale, sia a quello nazionale. Comunque sul sito internet [www.pdal.it](http://www.pdal.it) ci sono tutti i nomi dei candidati e le indicazioni per il voto.

La provincia di Alessandria per l'assemblea regionale esprime 28 membri. A sostegno di Gianfranco Morgando per la segreteria piemontese (mozione Bersani) ecco Paolo Filippi (presidente della Provincia), Daniele Borioli (assessore regionale), Domenico Ravetti (sindaco di Castellazzo Bormida), Davide Sandalo (già assessore provinciale), Enrico Mazzoni (già assessore comunale ad Alessandria), Maria Maddalena Griva (vicesindaco di Valenza), Agostino Gatti (Capo di Gabinetto della Provincia), Gian Franco Comaschi (assessore provinciale). Due le liste a sostegno di Cesare Dmiano per la segreteria piemontese (mozione Franceschini). Fra i tanti, ecco Rocchino Muliere (consigliere regionale), Maria Grazia Morando (assessore provinciale), Riccardo Prete (consigliere provinciale), Daniele Coloris (coordinatore Pd Al- Sud Ceriana), Simone Lumina (commerciante). A sostegno di Roberto Tricarico, candidato alla segreteria regionale (mozione Marino) la lista è guidata da Piermauro Cattaneo (impiegato), Erik Barone (impiegato). Nell'assemblea nazionale, il Collegio alessandrino elegge sette rappresentanti. Capolista per Bersani c'è **Mario Lovelli** (deputato), poi Federico Fornaro (sindaco di Castelletto d'Orba e consigliere provinciale), Maria Rita Rossa (vicepresidente della Provincia). Le due liste per Franceschini sono aperte da Enrico Morando (senatore) e Guido Ghisolfi (imprenditore). Nella lista per Marino corrono, fra gli altri, Giorgio Abonante (consigliere comunale ad Alessandria) e Piero Mega di Tortona.

E.So.

## ENTI DI SECONDO GRADO

# Si approssima la data per la nomina dei presidenti

Si avvicina a grandi passi il momento delle nomine dei presidenti degli enti di secondo grado. Il primo di questi che dovrà rinnovare entro fine anno il proprio consiglio di amministrazione è il Csr (Consorzio servizio rifiuti). L'altra sera si è riunita l'assemblea dei sindaci dei 116 Comuni consorziati che ha nominato i propri rappresentanti (dieci sindaci) affinché concordino i componenti del futuro cda. Fino ad oggi ha presieduto il consorzio sia durante la legislatura Lovelli sia durante quella targata Robbiano, Oreste Soro, che, l'altra sera, ha ricevuto dai presenti un caloroso saluto. Soro, politico di vecchia data della sinistra novese, nel corso del suo incarico presso il Consorzio è riuscito sempre a mantenere equilibrio tra tutti i componenti, lavorando per migliorare sempre di più il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Oggi, però, è arrivato il momento del "cambio della guardia. Al suo posto, se non ci saranno novità dell'ultima ora (Tortona potrebbe avanzare qualche pretesa visto che la presidenza del Csr è sempre andata al Comune di Novi), andrà Guido Trespioli, ex assessore all'urbanistica del Comune di Novi e oggi capogruppo del Pd in consiglio comunale.

Il Csr è un ente importantissimo per la vita della città, e ovviamente, il sindaco Lorenzo Robbiano intende dare la carica di presidente ad un uomo di sua massima fiducia. Si apre, però, a questo punto la questione relativa alla nomina del nuovo capogruppo del Pd. Voci di palazzo danno per favorito Bruno Motta, ma non è escluso che possa prendere il posto di Trespioli, Andrea Vignoli che tornerebbe a Palazzo Pallavicini come primo escluso. Ma gli enti di secondo grado che devono essere coperti sono ancora due: il Csp (Consorzio servizi alla persona) e Acos spa, società che gestisce l'erogazione di acqua e gas in tutto il novese. In entrambi i casi si tratta di enti di un certo peso. Quando il sindaco ha scelto la sua Giunta, ha dovuto, comunque, pensare al futuro e quindi tenere in serbo alcuni elementi che potessero essere sistemati alla presidenza degli enti. Si tratta di un "lavoro da equilibristi", come sussurrano in comune, «perché non bisogna scontentare nessuno e al tempo stesso si devono scegliere persone capaci e compenti». Oggi, poi, a mischiare ulteriormente le carte in casa Pd c'è l'elezione del segretario nazionale. A Novi la maggior parte dei consiglieri comunali segue l'onorevole Mario Lovelli che appoggia Luigi Bersani mentre la giunta è con il sindaco in testa con Dario Franceschini. Per un equilibrio interno al partito e anche nella coalizione che ha sostenuto Robbiano all'elezione del giugno scorso con molta probabilità ad Acos spa sarà designato Roberto Rossi, il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti. Ex Margherita, Rossi ha ricoperto nella scorsa legislatura la carica di presidente del consiglio comunale. Oggi è uomo del Pd e ha sottoscritto la mozione Bersani.

**Mario Lovelli** DEPUTATO

## Un voto coerente con il programma sottoscritto

Nel programma elettorale che era stato sottoscritto dal Partito Democratico, dal Partito Radicale e dall'Italia dei Valori in occasione delle elezioni politiche dello scorso anno era scritto a chiare lettere: "Eliminazione, entro un anno, di tutti gli ambiti territoriali ottimali, settoriali e non, attribuendo le loro competenze alle province. Eliminazione delle province laddove si costituiscono le città metropolitane".

Questo è l'impegno che il Pd aveva preso davanti agli elettori e questo è quello che ha confermato in aula alla Camera di fronte a proposte demagogiche e propagandistiche come quelle presentate dall'Udc e dall'Italia dei Valori che non hanno ottenuto il consenso del Parlamento. Si tratta di una linea su cui si riconoscono le associazioni degli enti locali, come l'Anci, Associazione Nazionale Comuni d'Italia, il cui neo eletto presidente, Sergio Chiamparino, ha dichiarato in proposito: "Nella maggioranza dei Paesi esiste un ente intermedio di "area vasta" fra regione e comune, quindi io propongo di ragionare non sulla questione relativa alla soppressione delle province, quanto sull'opportunità, per l'efficienza della democrazia locale, di collegare più strettamente tale ente con le realtà comunali del territorio", come avviene, ad esempio (aggiungo io) in Provincia di Alessandria. Questa è la strada indicata dalla Costituzione all'articolo 114, laddove si dice che la Repubblica è costituita da comuni, province, città metropolitane, regioni e Stato, su un piano di equiordinazione, e all'articolo 118 con i principi fondamentali per la distribuzione delle funzioni amministrative: i principi di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatezza. Semmai è necessario che la Costituzione venga attuata definendo in modo chiaro le funzioni fondamentali delle Province, attraverso quel Codice delle Autonomie che, per responsabilità del Governo attualmente in carica, sta procedendo con ritardo. Qualunque altra iniziativa proposta è, in realtà, puramente demagogica e inutile e avrebbe come unico risultato di creare solo confusione, maggiori costi e disfunzionalità amministrative. A cominciare naturalmente da chi propone nuove Province per ragioni di poltrone e potere locale, come fa la Lega con la Valcamonica.

ALLE URNE

## Le schede e i candidati

Scheda azzurra per il segretario nazionale, rosa per quello regionale, candidati Morgando (Bersani), Tricarico (Marino) e Damiano (Franceschini). Per l'assemblea nazionale (scheda azzurra), nel Collegio Alessandria, «Con Bersani» candida: **Mario Lovelli**, Renata Zecchino, Federico Fornaro, Deborah Inglese, Domenico Borgatta, Rita Rossa e Alessandro Torlasco. «Democratici con Franceschini»: Enrico Morando, Irene Noli, Corrado Parise, Silvana De Martino, GB Garbatino, Cristina Mazzoni e Giorgio Giacobbe. «Serrachiani con Franceschini»: Guido Ghisolfi, Caria Giaccari, Pietro Gazzaniga, Ornella Caprioglio, Carlo Mongiardini, Maria Teresa Guaschino e Angelo Buzio. «Per Marino segretario»: Piero Mega, Maria Siri, Giuseppe Lerner, Elisabetta Marchelli, Mauro Olivieri, Simona Caminetto e Giorgio Abonante.

[F. M.]

L'ANCORA 25.10.2009

## Paolo Filippi e Mario Lovelli all'Itis per le Primarie PD

Ovada. In vista delle primarie del Partito Democratico, che si svolgeranno il 25 ottobre prossimo in tutta Italia, in città gli elettori potranno recarsi presso il salone della Soms Giovani, in via Sant'Antonio, dalle ore 8 alle 20. Il Comitato per Bersani e Morgando organizza un'iniziativa pubblica, per presentare agli elettori i candidati della zona di Ovada. Venerdì 23 ottobre, alle ore 21, all'Itis Barletti di via Galliera, il giornalista Stefano Rizzi intervista il presidente della Provincia Paolo Filippi e il parlamentare **Mario Lovelli**, ex sindaco di Novi. E' l'occasione per presentare i candidati di zona per le assemblee nazionale e regionale. Nella lista nazionale è candidato Federico Fornaro, Sindaco di Castelletto e capogruppo P.D. in Consiglio provinciale. Nella Lista Regionale per Morgando Segretario, sono candidati: Luciana Repetto, componente del CdA del Consorzio dei Servizi Sociali; Fabio Barisione, Sindaco di Rocca Grimalda e coordinatore di zona del P.D. Franca Repetto, Sindaco di Tagliolo; Gianfranco Comaschi, assessore provinciale; Enrica Albertelli Nives, assessore del Comune di Molare.

LA STAMPA (AL) 26.10.2009

## PARTITO DEMOCRATICO. NON C'È STATA L'AFFLUENZA DI DUE ANNI FA Quasi in 20 mila alle primarie

*Soddisfazione dei dirigenti: "Puntavamo ad almeno 15 mila votanti"*

«Circa 20 mila votanti» questa la stima in tarda serata per le primarie del Pd in provincia. Dirigenti soddisfatti: «Puntavamo almeno a 15 mila elettori, soglia ampiamente superata». Ma non c'è stata comunque l'affluenza di due anni fa, non parliamo poi del 2005. Pochi dubbi sui risultati: dovunque Bersani si attesta oltre il 50 per cento, arrivando a volte anche al 60; Franceschini supera di poco il 30, Marino è fra il 10 e il 15% o poco più.

«La macchina ha funzionato - dice il coordinatore provinciale Gian Luigi Sfondrini -avevamo consegnato ai seggi un numero di schede tenendo conto delle primarie dell'ottobre 2007, in alcuni abbiamo dovuto provvedere al ricarico; comunque nessun problema». E la polemica sull'annuncio pubblicitario per la lista Bersani-Morgando e la denuncia alla Commissione di garanzia da parte dei comitati per Franceschini? «Ritengo debba essere superata, quel che conta veramente per il futuro del partito è stato l'interesse per le primarie». In città 3476 i voti validi con 1764 per Bersani (51,3%), 1119 per le due liste di Franceschini (32,6), 553 per Marino (16,1). Al seggio allestito nella sede della Circostrizione Frascchetta a Spinetta hanno votato, con famiglie e amici, anche i consiglieri comunali Ezio Sestini (lista socialista) e Vincenzo Demarte (entrato come Margherita, ora Idv). «Adesso vi attendo a prendere la tessera del Pd» ha detto il coordinatore Corrado Parise.

Soddisfazione a Novi «per la forte affluenza che ha coinvolto una larga fascia di età - ha commentato l'onorevole **Mario Lovelli** -. Una buona risposta, evidenza che c'è sempre voglia di fare politica». Tra i votanti anche esponenti dell'Idv e della sinistra radicale. Nei due gazebo di piazza Dellepiane e all'angolo tra viale Saffi e via Garibaldi alla fine 1609 i voti validi con Bersani al 55,5%, Franceschini al 31,6 e Marino al 12,8.

**Ovada**, la «Stalingrado del Basso Piemonte», ha tenuto fede al suo soprannome. «Non ci aspettavamo così tante persone» dice Emanuele Rava, coordinatore cittadino. Nel tardo po-meriggio l'obiettivo è di arrivare almeno a mille voti, in linea con il 2007. Una meta sfiorata: alla fine 906 votanti. Mentre nei paesi: Belforte 102, Rocca Grimalda 202, Silvano d'Orba 188, Molare (con Cassinelle e Cremolino) 234, Tagliolo (con Lerma, Casaleggio e Mornese) 350, Castelletto d'Orba (con Montaldeo) 155, Trisobbio (con Montaldo Bormida e Carpeneto) 121.

Ad **Acqui** 1063 i votanti con Bersani che ha quasi doppiato Franceschini. Un centinaio di schede finite dal regionale al nazionale ha ritardato lo scrutinio. Nella vicina Cassine 103 votanti, 60 dei quali per Bersani.

In controtendenza Casale che con 1250 votanti ha superato il migliaio del 2007. «Persone motivate - ha sottolineato il segretario Muzio -, uno scatto d'orgoglio dopo la sconfitta alle Comunali». Anche qui Bersani al 60%.

**Franco Marchiaro, Gino Fortunato, Daniele Prato, Franca Nebbia, Gian Luca Ferrise**

NELLE SEZIONI

## Novi Ligure non firma il record di affluenza

*Due i seggi aperti in città: uno in piazza Dellepiane e l'altro in via Garibaldi. A metà pomeriggio superata la soglia dei mille votanti*

**NOVI LIGURE.** Sono moderatamente ottimisti i portavoce del Partito democratico novese sull'affluenza alle primarie per l'elezione del segretario nazionale del partito. La giornata particolarmente calda e soleggiata di ieri ha avuto, secondo alcuni, la sua influenza. «Il sole invoglia ad uscire di casa e a venire a votare».

A Novi la candidatura di Pierluigi Bersani è stata appoggiata da un centinaio di persone capeggiate dall'onorevole **Mario Lovelli** mentre il sindaco Lorenzo Robbiano e la sua giunta è sempre stata pro Dario Franceschini. Pochi, invece, i sostenitori novesi di Ignazio Marino. «Chi verrà eletto -dice Lovelli - sarà, comunque, il segretario di tutti, questo è certo». Dello stesso avviso sono anche il sindaco Robbiano e il segretario del circolo Pd di Novi e assessore alla cultura Simone Tedeschi. «Il confronto all'interno di un partito - sottolinea Tedeschi - è sempre positivo, quando ci sarà il nuovo segretario saremo tutti insieme a lui, questo è fuor di dubbio».

A Novi, insomma, tutti vogliono sgombrare il campo da eventuali conflittualità future. Ieri, a metà pomeriggio, i votanti erano circa 1000. I seggi, due in città, uno in piazza Dellepiane e l'altro in via Garibaldi, hanno aperto alle 8 e chiuso alle 20. Rispetto alle prime primarie c'è stato un forte calo di votanti mentre, se si fa un paragone con le penultime, la tendenza è pressoché uguale. «Confido molto in una partecipazione massiccia dei giovani - afferma Alfredo Lolaico - perché sono il nostro vero futuro e, soprattutto, significa che i tre candidati, al di là delle loro idee e programmi, sono riusciti ad attirare l'attenzione verso la politica da parte delle giovani generazioni e questo è fondamentale per il futuro del Paese e del Pd. In mattinata sono stati parecchi i ventenni a venire a votare». A credere fortemente che le primarie siano un atto di democrazia è Angela Timossi: «Le primarie sono importanti e credo che questa volta più delle due precedenti il confronto a tre sia stato un buon segnale di crescita del Pd». Timossi, però, ritiene che sarebbe stato opportuno un dibattito a tre voci con Bersani, Franceschini e Marino su un programma tv di una rete nazionale: «Avevano promesso che ci sarebbe stato e, invece, i canali più divulgativi non lo hanno organizzato e questo, a mio avviso, è stata un'occasione persa. Secondo me il confronto fra i tre sarebbe stato istruttivo per tutti, non solo per il popolo del centro sinistra»

A ritenere che ci sia un po' di confusione tra l'elettorato è Renato Sgrò: «Nessuno dei tre candidati ha saputo essere veramente chiaro nell'esprimere le proprie idee e i propri programmi. La scelta non è facile. Mi auguro solo che se queste primarie si riveleranno un flop non sia dia colpa al "caso Marrazzo" in Lazio. È un fatto slegato alle primarie».

**MARZIA PERSI**

## Ricerca, un futuro incerto

*Chiude il 'Poli', gli enti locali protestano, ma non è chiaro dove indirizzare le risorse*

### Alessandria

Appuntamento alle 15 di oggi, lunedì, a Palazzo Ghilini: obiettivo sul Politecnico di Torino. La decisione della chiusura delle sedi decentrate del "Poli", compresa quella di Alessandria, sarà al centro dell'incontro promosso da Paolo Filippi e Maria Rita Rossa – rispettivamente presidente e vicepresidente della Provincia - cui sono stati invitati Francesco Profumo (rettore del Politecnico di Torino); i parlamentari alessandrini (senatrici Rossana Boldi e Maura Leddi Maiola, i deputati **Mario Lovelli**, Manuela Repetti e Franco Stradella); i consiglieri regionali (Marco Botta, Ugo Cavallera, Rocchino Muliere e Bruno Rutallo); gli assessori regionali Andrea Bairati e Daniele Borioli; Giampiero Mazzone, presidente del Consorzio alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico. «Se, da un lato, è inaccettabile la decisione del Politecnico di Torino, dall'altro - rilevano gli amministratori di Palazzo Ghilini - va sottolineato che ciò deriva dal taglio sconsiderato del Governo nei confronti delle risorse per la scuola e l'università. I decreti del ministro Gelmini stanno dimostrando quanto avevamo paventato e occorre trovare soluzioni per non vanificare anni di impegno e di investimenti di risorse da parte anche della amministrazioni e delle Fondazioni locali». Una parte delle dichiarazioni che arrivano dall'altra parte di piazza della Libertà contengono timori analoghi, a partire proprio dalla necessità di non disperdere risorse e patrimonio.

«Il Comune di Alessandria, che non ha mai attentato all'autonomia del Politecnico, ha versato per il funzionamento della sede decentrata degli Orti, ben 1 milione e 45 mila euro in cinque anni (2003 – 2008)» sottolinea Piercarlo Fabbio, primo cittadino del capoluogo. Che poi aggiunge: «La "Cittadella della Conoscenza" avrebbe mosso, nel giro di tre anni, tra risorse comunali e risorse dei Piani Territoriali di Sviluppo (Pti) e la disponibilità della Fondazione ben 7.5 milioni di euro. Nel recente passato la presenza di Proplast (oggi la sede è all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico di Tortona, ndr) società partecipata fino al 2009 dal Comune di Alessandria, aveva garantito circa 500.000 euro ogni anno al Politecnico. A ciò si aggiungono risorse annue per la didattica che gli altri componenti del Consorzio per il Politecnico ogni anno versavano all'Ateneo (circa 800.000 euro). Sono poco convinto – conclude Fabbio - che la riorganizzazione del Politecnico di Torino, con la conseguente soppressione della didattica nelle sedi decentrate sia un "grande segnale al Pese" come sostiene il rettore Profumo».

Il nodo, reale, per il territorio è quanto e come investire in progetti che erano stati pensati e definiti facendo i conti anche con il Politecnico. Che non ci sarà più. Così come rischia di assottigliarsi la pattuglia dei potenziali clienti (le imprese) di quelle iniziative. Va bene che le pubbliche amministrazioni, come sta facendo il Comune capoluogo, dichiarino di volere creare le condizioni ideali per sviluppare la ricerca avanzata che significa vendita di servizi e quindi business, ma non va dimenticato che le aziende chiedono certezze. E fino a oggi hanno assistito a bellissime dichiarazioni seguite da progetti fatti e rifatti due o tre volte e non ancora conclusi. Non ha evidentemente insegnato nulla la vicenda del consorzio Proplast, con il suo trasferimento a Tortona (all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico) deciso perché ad Alessandria non riusciva più a crescere.

Enrico Sozzetti

DOPO IL VOTO. ASSEMBLEA NAZIONALE E CONGRESSO REGIONALE

## Primarie Pd: tutti i delegati

*Netta anche nell'Alessandrino la vittoria di Bersani e Morgando*

FRANCO MARCHIARO ALESSANDRIA

Sono stati 17.780 in provincia gli elettori alle primarie di domenica per l'elezione dei segretari nazionale e regionale del Pd: un numero ben inferiore ai 27 mila del 2005 e ai quasi 21 mila del 2007. Grazie al contributo versato dagli elettori, nelle casse del partito sono arrivati 35 mila euro. La vittoria è stata netta per Pierluigi Bersani e Gianfranco Morgando anche nell'Alessandrino. Bersani ha ottenuto 9900 voti, il 56,48%. Franceschini 5170 voti, il 29,3% (24,5% e 4300 voti con la lista Democratici per Franceschini, il 4,8% e 870 voti la lista Con Debora Serracchiani). A Marino sono andati 2460 voti, il 13,3%.

Per il segretario regionale altrettanto netta la vittoria di Gianfranco Morgando con 10.031 voti, il 57,9%. A Cesare Damiano 4708 voti, il 27,3% (3790 voti ed il 21,9% con Democratici per Damiano e 918 voti e il 5,4% con Lavoro, ambiente innovazione con Damiano). A Roberto Tricarico (Per Marino segretario) 2558 voti e il 14,8%.

«Molto soddisfatti per la vittoria di Bersani e Morgando e per l'affluenza», ha detto Federico Fornaro. E per Pierluigi Sfondrini, coordinatore provinciale del Pd, «si può ripartire con una maggiore responsabilità per fornire un'alternativa di governo ai tanti che ci hanno dato fiducia e domenica sono andati a votare». «Vittoria netta, chiara e omogenea quella di Bersani e Morgando, a loro va l'augurio di buon lavoro», ha detto Corrado Parise, coordinatore del Comitato Franceschini. E ringrazia i militanti per il lavoro svolto per le primarie.

All'assemblea nazionale la provincia invia sette delegati, 4 per Bersani, 2 per Franceschini e 1 per Marino. Per Bersani sono: **Mario Lovelli**, Renata Zecchino, Federico Fornaro, Deborah Inglese. Per Franceschini sono Enrico Morando e Irene Noli. Per Marino è Piero Mega.

All'assemblea regionale i delegati alessandrini sono 40: 23 per Gianfranco Morgando, 9 per Cesare Damiano (lista Democratici con Damiano), 2 per Damiano (lista Lavoro, ambiente con Damiano) e 6 per Roberto Tricarico. Per Morgando sono: Paolo Filippi, Maria Teresa Gotta, Daniele Borioli, Luciana Repetto, Bruno Rutallo, Patrizia Poggio, Marco Balossino, Cristina Bergero, Domenico Ravetti, Francesca Romeo, Fabio Barisione, Giancarla Guerci, Angelo Muzio, Marina Pavese, Gianfranco Ferraris, Ines Leoncino, Pasquale Coluccio, Franca Repetto, Davide Sandalo, Maria Corsi, Arcangelo Mastrandrea, Anna Maria Dotta ed Enrico Mazzoni. Per Damiano (due liste): Roberto Massaro, Ivana Maggiolino, Rocchino Muliere, Maria Grazia Pacquola, Gianni Vignuolo, Vittora Gallo, Alberto Cimino, Marina Levo, Fabio Gandi, Nadia Taverna e Matteo Bonelli. Per Tricarico: Piermauro Cattaneo, Concetta Malvasi, Giovanni Calabrese, Marcella Graziano, Franco Gavio e Silvia Sorisio.

Scuola. Destinato a chiudere i battenti

## La triste sorte del Politecnico

Poco importa se i laureati del Politecnico riuscivano a trovare un'occupazione prima rispetto ai laureati degli altri atenei, la triste sorte dell' università alessandrina. Sorpresa ed amarezza in città, "Siamo sconcertati per come si è conclusa una vicenda le cui decisioni ultime le abbiamo apprese dai giornali mentre continuavano le trattative per la continuità del Politecnico di Alessandria" commentano il Presidente della Provincia di Alessandria Paolo Filippi e la vice presidente Maria Rita Rossa. Ieri infatti si è tenuto a Palazzo Ghilini un vertice al quale hanno partecipato anche il professor Marco Gilli del Politecnico di Torino, il presidente del Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico, Giampiero Mazzone, i parlamentari Maura Leddi, **Mario Lovelli** e Franco Stradella, il consigliere regionale Rocco Muliere, il sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio e l'assessore Giancarlo Forno.

"La Provincia – ha proseguito Paolo Filippi – ha investito oltre 4 milioni di euro a vario titolo per il Politecnico in Alessandria, così come hanno fatto in questi anni anche altri enti locali e la Fondazione Cral. E' stata una scelta che ha favorito i nostri studenti e valorizzato anche gli istituti tecnici superiori del nostro territorio. Il Politecnico manterrà l'attività di ricerca e il proseguimento dei corsi di laurea in itinere, perciò, da parte nostra dovremo valutare le nuove scelte da compiere". Nel corso della riunione è stato sottolineato che fino a nove giorni fa, con Confindustria, Fondazione Cral e Comune di Alessandria veniva concordata la nuova convenzione per il futuro del Politecnico di Alessandria. A questo punto la Provincia di Alessandria valuterà come soddisfare le esigenze manifestate dai settori della plastica che rappresenta ancora un valido bacino occupazionale.

PRIMARIE: I DELEGATI DELLE ASSEMBLEE

## Diciassettemila per il Pd

*Morgando (Bersani) è segretario regionale: sfiora il 58%. Damiano al 27,2%*

**NOVI LIGURE.** Netta affermazione di Pierluigi Bersani e Gianfranco Morgando nelle primarie che hanno registrato oltre 17 mila votanti in provincia di Alessandria secondo i dati ancora ufficiosi. Il neo segretario nazionale del Pd ha ottenuto 9.913 voti pari al 56,33 per cento; le due liste a sostegno di Franceschini, Democratici e Semplicemente Democratici, 4.362 (24,79) e 870 (4,94), Ignazio Marino 2.450 (13,92).

Per il vertice regionale i numeri sono leggermente cambiati con Morgando salito al 57,9 (10.031 voti), Cesare Damiano a poco più del 27 con le due liste Democratici (3.792 - 21,9) e Lavoro, Ambiente, Innovazione (918 - 5,3), Roberto Tricarico al 14,7 (2.558 voti).

I verbali dei presidenti dei 63 seggi, dopo il controllo della Commissione provinciale per le primarie, nel pomeriggio di ieri sono stati portati a Torino per la certificazione da parte dell'organismo regionale. In base alla ripartizione dei voti, i sette eletti per l'assemblea nazionale sono **Mario Lovelli**, Renata Zecchino, Federico Fornaro, Deborah Inglese per la lista "Con Bersani), Enrico Morando e Irene Noli (Democratici con Dario Franceschini), Piero Mega (Per Marino).

All'assemblea regionale su 40 eletti, 23 sono della lista "Con Bersani Morgando": Paolo Filippi, Maria Teresa Gotta, Daniele Borioli, Luciana Repetto, Bruno Rutallo, Patrizia Poggio Marco Balossino, Cristina Bargerò, Domenico Ravetti, Francesca Romeo, Fabio Barisione, Giancarla Guerci, Angelo Muzio, Marina Pavese, Gianfranco Ferraris, Ines Leoncino, Pasquale Coluccio, Franca Repetto, Davide Sandalo, Maria Assunta Corsi, Arcangelo Mastrandrea, Anna Maria Dotta, Enrico Mazzoni. Nove eletti nella lista "Democratici con Cesare Damiano": Roberto Massaro, Ivana Maggolino, Rocchino Muliere, Maria Grazia Pacquola, Gianni Vignuolo, Vittoria Gallo, Alberto Cimino, Marina Levo, Fabio Gandi; due in "Lavoro, Ambiente, Innovazione" con Damiano: Nadia Taverna e Matteo Bonelli. Sei eletti nella lista "Tricarico per Marino segretario". Piermauro Cattaneo, Concetta Malvasi, Giovanni Calabrese, Marcella Graziano, Franco Gavio, Silvia Sorisio. Per il coordinatore provinciale Gianluigi Sfondrini, il dato dei votanti ha un duplice significato: «Da una parte la gente ha voglia di decidere e contare; dall'altro invita a costruire un partito che sia una vera alternativa. Non un'apertura di credito ma l'attestazione della volontà a partecipare e una prova di generosità nei confronti della classe dirigente. Un segnale da recepire». **S.I.F.O.**

## Le elezioni in provincia: i numeri e i nomi dei consiglieri eletti

Oltre 17.000 votanti, risultati in parte scontati e in parte no (come nel caso della mozione Marino). Per il Partito Democratico si apre una fase nuova, ricca di attese, ma anche di incognite (compresa quella relativa a una possibile, parziale, scissione) a ogni livello. Su fronte provinciale, il coordinatore del Pd, Gianluigi Sfondrini, sottolinea l'esito del voto e l'alta partecipazione. Riconoscendo che la fase attuale non è certo una delle più facili e favorevoli per il partito, punta l'attenzione sul risultato delle primarie che ha visto eletti molti alessandrini nelle assemblee nazionale e regionale.

Per la mozione Bersani sono stati eletti nell'assise nazionale **Mario Lovelli**, Renata Zecchino, Federico Fornaro, Deborah Inglese; per la mozione Franceschini ne faranno parte Enrico Morando e Irene Noli; nessun eletto per la lista di Debora Serracchiani che sosteneva anch'essa Franceschini; per la mozione Marino andrà al nazionale Piero Mega. Nutrita la pattuglia degli alessandrini all'assemblea regionale.

Per la mozione Bersani che ha appoggiato la candidatura a segretario regionale di Gianfranco Morgando entrano Paolo Filippi, Maria Teresa Gotta, Daniele Borioli, Luciana Repetto, Bruno Rutallo, Patrizia Poggio, Marco Balossino, Cristina Bargerò, Domenico Ravetti, Francesca Romeo, Fabio Barisione, Giancarla Guerri, Angelo Muzio, Marina Pavese, Gianfranco Ferraris, Ines Leoncino, Pasquale Coluccio, Franca Repetto, Davide Sandalo, Maria Assunta Corsi, Arcangelo Mastrandea, Anna Maria Dotta, Enrico Mazzoni. Erano due le liste espresse dalla mozione Franceschini a sostegno della candidatura di Cesare Damiano alla segreteria: con la prima entrano nell'assise Roberto Massaro, Ivana Maggiolino, Rocchino Muliere, Maria Grazia Pacquola, Gianni Vignuolo, Vittoria Gallo, Alberto Cimino, Marina Levo, Fabio Gandi; per la seconda lista sono stati eletti Nadia Taverna e Matteo Bonelli. I

Infine la lista della mozione Marino che sosteneva la candidatura di Roberto Tricarico alla segreteria piemontese: sono stati eletti Piermauro Cattaneo, Concetta Malvasi, Giovanni Calabrese, Marcella Graziano, Franco Gavio, Silvia Sorisio. Ad Alessandria hanno votato in oltre 3.400, più di 900 ad Acqui, 800 a Ovada, 1.000 a Tortona, 1.100 a Casale e 1.600 a Novi Ligure.

E.So.

## ‘Sconcerto’ per il Poli

*La reazione degli enti locali dopo l’annuncio della chiusura della sede*

### Alessandria

Gli amministratori pubblici si sono dichiarati ufficialmente «sconcertati» per la decisione del Politecnico di Torino di chiudere le sedi decentrate, compresa quella di Alessandria. Non che la notizia non la sapessero. «Il fatto è che finora abbiamo saputo della decisione solo dai giornali» hanno precisato lunedì pomeriggio Paolo Filippi e Maria Rita Rossa, rispettivamente presidente e vicepresidente della Provincia, prima di iniziare l’incontro con chi ha poi reso ufficiale, sul piano della comunicazione istituzionale, la decisione: Marco Gilli, Pro Rettore del Politecnico torinese. Non che la forma abbia modificato la sostanza. Il “Poli” chiude le sedi e i vertici dell’Ateneo guidato da Francesco Profumo non hanno sentito ragioni. Ricadute sugli studenti, sul personale, sull’attività di ricerca: gli effetti negativi inizieranno a farsi sentire, ma quello che più sembra dare fastidio agli amministratori è la quasi presa in giro di cui si sono sentiti vittime: «La decisione è arrivata mentre continuavano le trattative per la continuità del Politecnico di Alessandria» dice il vicepresidente di Palazzo Ghilini.

«La Provincia – prosegue Filippi - ha investito oltre quattro milioni di euro a vario titolo per il Politecnico in Alessandria, così come gli altri enti locali e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno fatto in questi anni. È stata una scelta che ha favorito i nostri studenti e valorizzato anche gli istituti tecnici superiori del nostro territorio. Il Politecnico manterrà l’attività di ricerca e il proseguimento dei corsi di laurea in itinere, perciò, da parte nostra dovremo valutare le nuove scelte da compiere». La posizione è stata ribadita al professor Marco Gilli durante l’incontro avvenuto lunedì pomeriggio, convocato dallo stesso presidente Filippi, e al quale hanno partecipato il presidente del Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico, Giampiero Mazzone, i parlamentari Maura Leddi, **Mario Lovelli** e Franco Stradella, il consigliere regionale Rocco Muliere, il sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio accompagnato e dall’assessore Giancarlo Forno. «È una situazione assurda e paradossale - aggiunge ancora Rita Rossa - perché fino a nove giorni fa, insieme a Confindustria Alessandria, alla Fondazione Cra e al Comune di Alessandria veniva concordata la nuova convenzione per il futuro del Politecnico di Alessandria ».

E gli amministratori di Palazzo Ghilini, alla luce della decisione, annunciano che indirizzeranno diversamente le risorse a sostegno della ricerca e si tolgono qualche sassolino dalle scarpe: «Dal 1994 a oggi sono stati investiti, da parte degli enti locali, circa venti milioni di euro che sono però finiti in parte in spese correnti. Non siamo poi d’accordo - aggiunge il vicepresidente della Provincia - a una nuova società per la “Cittadel - la della conoscenza” come quella che il Comune intenderebbe creare con la Fondazione Cra». Che, con il presidente Pier Angelo Taverna, precisa: «Siamo disponibili a investire solo se esiste un piano dei conti credibile che renda remunerativo il capitale investito. Altrimenti non ci stiamo».

Enrico Sozzetti

## Poste, mai più di pomeriggio

*Serravalle, sperimentazione? Affatto. La chiusura definitiva. Il sindaco tuona*

### **Serravalle Scrivia**

Altro che sperimentale, la chiusura pomeridiana dell'ufficio postale di Serravalle è decisione che pare essere definitiva. In tal senso la popolazione e gli amministratori della città in riva allo Scrivia interpretano la risposta fornita dal governo all'interpellanza promossa dall'onorevole **Mario Lovelli**, parlamentare del Partito democratico.

**Il sottosegretario conferma.** È stato il sottosegretario alle comunicazioni, Paolo Romani, a rispondere all'interrogazione di Lovelli confermando che la misura annunciata come temporanea per i mesi estivi diventerà permanente. Il Governo, secondo il deputato di Novi, si è limitato a prendere atto delle giustificazioni organizzative adottate da Poste Italiane senza recepire le lamentele degli utenti e le richieste del sindaco di Serravalle: «Si tratta di un atteggiamento superficiale e insoddisfacente – ha dichiarato l'onorevole Lovelli – con la conseguenza di impoverire un servizio fondamentale per i cittadini e di non tenere conto delle esigenze di un'area in grande sviluppo dal punto di vista imprenditoriale. Non siamo d'accordo e continueremo a incalzare il Governo e Poste Italiane perché non vengano meno ai loro obblighi per garantire alla popolazione un servizio adeguato come previsto dal contratto di servizio fra lo Stato e Poste Italiane».

**Molinari, si ribella.** Durissimo il commento del sindaco di Serravalle Scrivia, Antonio Molinari: «Prendiamo atto della decisione delle Poste e delle parole del Governo, d'altronde viviamo tempi tristi nei quali, si continua a “prendere atto”. Su cosa significhi per Serravalle, secondo centro della zona del novese, importante snodo economico dell'alessandrino e del Piemonte, su cosa significhi per i nostri anziani, la chiusura pomeridiana dell'unico ufficio postale, si è già detto in queste settimane di mobilitazione». «Per quello che ci sarà possibile continueremo a difendere gli interessi dei cittadini serravallesi e delle aziende di Serravalle. Tuttavia – ha aggiunto Molinari - al di là del prendere atto, ci si chiede se tutti quei cittadini ed imprenditori di Serravalle che hanno avuto fiducia in Poste Italiane, per le loro pensioni, per i loro risparmi, per i loro investimenti o come partner di lavoro, si riterranno soddisfatti del fatto che venga ridotto così drasticamente un servizio essenziale per la loro vita quotidiana e per la loro impresa».

Luciano Asborno

## ALESSANDRIA DOPO LE PRIMARIE

### «Avanti con il progetto Pd»

*I portavoce delle tre mozioni concordano: ora no a correnti e guerre personali*

Ad Alessandria, nel Pd è il momento dell'analisi della situazione emersa dalle primarie, con la lettura politica del risultato di ciascuna delle tre mozioni e come affrontare i nodi, considerato anche che tra pochi mesi si voterà per le regionali. A livello provinciale non ci sono state sorprese nell'affermazione del segretario nazionale Pierluigi Bersani (oltre il 56%) e di quello regionale Gianfranco Morgando (quasi il 58 per cento).

«E' la fotografia di quella che è l'influenza dei politici», spiega un navigato esponente del partito. In negativo ha stupito lo scarso consenso alla lista Serracchiani per Franceschini, che ha raccolto il 5 per cento. E in Alessandria, ribaltamento della situazione con la sconfitta dei franceschiniani. «Il Pd ha dimostrato di essere un partito presente e radicato sul territorio – commenta Federico Fornaro, capogruppo in Provincia – Siamo molto soddisfatti, guardando alle cifre la mozione Bersani-Morgando ha raggiunto le più alte percentuali nazionali». L'asse vincitore di questo risultato si può indicare in quattro nomi: il presidente della Provincia, Paolo Filippi, il parlamentare novese **Mario Lovelli**, lo stesso Federico Fornaro e l'assessore regionale Daniele Borioli. Per il coordinatore cittadino Corrado Parise «Alessandria e provincia hanno più o meno mantenuto il risultato del congresso, anzi in città la mozione Franceschini è andata meglio conquistando il 33 per cento. L'affermazione di Bersani è stata spinta dalla ricerca di rassicurazione, più forte della voglia di novità».

D'ora in avanti, aggiunge «non ci possiamo permettere di tornare indietro come progetto di Partito democratico. Le varie anime devono coesistere all'interno e nel rispetto delle regole, cercando grande comprensione reciproca e in quello che vogliono gli elettori, evitando le guerre personalistiche».

Il consigliere comunale Giorgio Abonante, sottolineato il buon risultato di Marino e Tricarico (16% in città e 14% in provincia), dice: «Non faremo correnti nella misura in cui il partito terrà conto di contributi e contenuti che abbiamo portato nelle primarie. Chi diventa segretario deve essere rispettato e dobbiamo andare avanti tutti insieme». L'elezione degli organismi provinciali, indicata tra novembre e gennaio potrebbe slittare ad aprile, dopo il voto per presidenti e consigli regionali. Una valutazione che viene fatta in queste ore a livello nazionale.

Intanto occorre attendere il regolamento che definisce come devono essere eletti gli organismi provinciali, redatto dall'assemblea piemontese del Pd. Due le ipotesi: a votare per il segretario un gruppo composto dagli eletti alle primarie nelle assemblee nazionale e regionale (sette e quaranta nel caso di Alessandria) più consiglieri e assessori; nell'altra, a questi iscritti, si aggiungono i cooptati indicati dalle tre mozioni.

In città intanto si stanno raccogliendo firme anche trasversalmente alle diverse posizioni per dare autonomia ai circoli, uno per circoscrizione. Lo prevede lo statuto regionale ma per Parise «Alessandria ha bisogno di un solo organismo politico e cinque sezioni ci sono già». Mentre il Pd entra nella nuova fase, si sta anche pensando alle regionali di marzo.

Dalle prime indiscrezioni sono confermati i nomi dell'assessore Borioli, dei consiglieri Rocchino Muliere e Bruno Rutallo. Tra le donne, viene data per certa Luciana Repetto, sindaco di Tagliolo Monferrato.

**SILVANA FOSSATI**

NELLA ROCCAFORTE ROSSA DI NOVI

## «Il confronto resti aperto, ma adesso serve una guida forte»

*Lovelli: lavorare sui temi del lavoro e del precariato. Il sindaco Robbiano: bella discussione, ha vinto il segretario di tutti*

**NOVI LIGURE.** Novi, domenica scorsa, con le primarie ha decretato segretario nazionale del Partito Democratico Pierluigi Bersani. Ancora una volta, come anche sottolineato dal segretario del circolo novese del Pd, Simone Tedeschi i novesi hanno partecipato al momento elettorale in massa. «Questo è un segno di grande democrazia». Alla vigilia del voto a Novi si erano create, come è avvenuto anche nelle altre città, gruppi che hanno sostenuto le tre mozioni (Bersani, Franceschini, Marino).

Nell'estate scorsa, durante la festa del Pd, si sono tenuti parecchi incontri durante i quali sono stati portati a conoscenza i programmi dei tre candidati. Un paio di settimane fa a perorare la causa Bersani era venuto a Novi un big del Pd: Enrico Letta. Ora, però, che le primarie sono finite, tutti a Novi corrono per un'unica bandiera, quella di Pierluigi Bersani. Non si registrano, ad oggi, fuori uscite dal partito né c'è sentore che qualcuno si allontani a seguito dell'elezione di Bersani. La vecchia tradizione comunista è forte in città e nonostante i cambiamenti che il partito ha subito negli anni la "coscienza di sinistra" prevale sempre fra i novesi. «Il dato che è emerso dalle primarie di domenica - commenta il sindaco Lorenzo Robbiano, che ha appoggiato la mozione Franceschini insieme alla giunta - è che c'è bisogno di unità nel partito, un grande partito e questo vale anche per Novi» Robbiano aggiunge: «Il fatto che vi siano state tre mozioni non mi spaventa, sarebbe stato peggio se non vi fosse stata discussione al nostro interno. La mia lunga militanza nel partito e nel sindacato mi fa dire che non si deve essere preoccupati». Per Robbiano oggi Bersani è il segretario di tutti, senza se e senza ma. «Dirò di più - continua Robbiano - il confronto deve continuare. Fermo restando che chi deve governare lo deve fare in modo unitario».

Sarà Bersani a dover lavorare per convogliare in un unico programma le anime del Pd, di questo è convinto l'onorevole **Mario Lovelli** che, a differenza del sindaco Robbiano, ha sostenuto fin dalla prima ora il neo segretario. «Ora il nostro segretario - sottolinea Lovelli - dovrà lavorare sui temi del lavoro e del precariato. Nei prossimi giorni si incontreranno le varie forze del partito, e questo processo sarà attuato sia a livello nazionale sia a livello locale». Insomma tutti insieme per un obiettivo: dare al Paese un'alternativa di Governo. Per quanto riguarda la nomina dei segretari di circolo, (oggi a Novi è segretario Simone Tedeschi, assessore al turismo e alla cultura, che insieme al sindaco e agli altri assessori ha sostenuto Franceschini), si discuterà più avanti. Non è escluso che il "cambio della guardia" avvenga, comunque, entro fine anno. Ma è ancora tutto da decidere. Con le primarie di domenica Novi ha dimostrato ancora una volta di essere una "roccaforte rossa" difficile da espugnare, dove la compattezza e l'unità sono i fondamenti della politica

**MARZIA PERSI**

IL NOVESE 29.10.2009

## UNIVERSITÀ TORINO DECIDE DI CHIUDERE LA SEDE DI ALESSANDRIA

# Chiude il Politecnico, shock per gli studenti

C'è sconcerto per la decisione di chiudere la sede alessandrina del Politecnico di Torino. Ma è deciso. La dura "sentenza" è stata comunicata nel corso di un incontro convocato dal presidente della Provincia Paolo Filippi svoltosi lunedì scorso. I motivi all'origine della decisione sono essenzialmente economici: mancano i fondi per tenere aperta la sede decentrata di Alessandria oltre a quella centrale di Torino. All'incontro hanno preso parte il presidente del Consorzio alessandrino per lo sviluppo del Politecnico, Giampiero Mazzone, i parlamentari Maura Leddi, **Mario Lovelli** e Franco Stradella, il consigliere regionale Rocco Muliere e il sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio. Unanime il senso di smarrimento. «Siamo sconcertati per come si è conclusa una vicenda le cui decisioni ultime le abbiamo apprese dai giornali mentre continuavano le trattative per la continuità del Politecnico di Alessandria», hanno dichiarato Paolo Filippi e la vicepresidente Maria Rita Rossa al professor Marco Gilli al termine dell'incontro. «La Provincia – ha proseguito Paolo Filippi – ha investito oltre quattro milioni di euro a vario titolo per il Politecnico in Alessandria, così come gli altri enti locali e la Fondazione Cral hanno fatto in questi anni. È stata una scelta che ha favorito i nostri studenti e valorizzato anche gli istituti tecnici superiori del nostro territorio. Il Politecnico manterrà comunque l'attività di ricerca e i corsi di laurea in itinere saranno portati a compimento».

Ma lo sconcerto è ancora maggiore se si considera che ancora fino a una decina di giorni fa si stava concordando la nuova convenzione per il futuro del Politecnico di Alessandria con Confindustria, Fondazione Cral e Comune di Alessandria. La scorsa settimana era anche intervenuto Rocchino Muliere con una richiesta al senato accademico del Politecnico di Torino di tornare sulla decisione della chiusura e ai parlamentari piemontesi di fare pressione sul governo perché rimuovesse gli ostacoli economici che non permetterebbero la prosecuzione dei corsi in sedi decentrate. Inoltre Muliere chiedeva che la materia universitaria passasse dallo Stato alle Regioni. Ma nulla è valso a cambiare le sorti della sede di Alessandria. Di fronte alle notizie pubblicate nei giorni scorsi la Provincia ha infatti iniziato a preoccuparsi seriamente e il presidente Filippi ha immediatamente convocato l'incontro durante il quale il professor Gilli ha comunicato la decisione del Politecnico di Torino di tagliare la sede alessandrina. Ora alla Provincia di Alessandria non resta che valutare come poter soddisfare le esigenze manifestate dai settori della plastica che rappresentano un bacino occupazionale mai venuto meno sul nostro territorio.

(G.Cam.)

IL NOVESE 29.10.2009

## GAVI LO CHIEDE L'ONOREVOLE DEL PD CHE ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE NEI CONFRONTI DI MARONI

### **Lovelli: «Albano, intervenga il ministro»**

*«Il primo cittadino mantiene un atteggiamento inaccettabile, le regole devono valere per tutti»*

GIAMPIERO CARBONE

Il sindaco di Gavi Nicoletta Albano è ben decisa a rimanere al suo posto dopo la condanna a sei mesi e un anno di interdizione dai pubblici uffici (pena sospesa) per falso in atto pubblico in relazione alla vicenda delle "giunte fantasma". Ai giornali ha fatto sapere di non avere alcuna intenzione di dimettersi dalla carica di primo cittadino. In effetti, a livello legale, il reato che le è stato addebitato non prevede la decadenza automatica dall'incarico in presenza di una condanna non ancora definitiva, come invece stabilisce il codice penale rispetto ad altri reati, come il peculato, la corruzione o la concussione; ma la situazione di Gavi presenta, come è noto da tempo, varie anomalie circa il rispetto delle regole democratiche da parte del primo cittadino.

La questione è emersa proprio nell'udienza del 15 ottobre al tribunale di Alessandria, al termine della quale il giudice per l'udienza preliminare Alessia Solombrino ha emesso la condanna. Il pubblico ministero Francesca Crupi ha infatti parlato di mancanza di trasparenza da parte dell'amministrazione comunale gaviense e si è riferita, fra l'altro, al fatto che il Comune, da anni, non invia al capogruppo di minoranza Carlo Massa l'elenco delle delibere di giunta come prevede la legge, elenco tramite il quale i consiglieri di minoranza possono conoscere l'attività del Comune e chiedere eventualmente chiarimenti in merito. Massa aveva segnalato la questione durante un interrogatorio di fronte ai magistrati alessandrini dopo l'invio dell'esposto sulle dimissioni del segretario comunale Maria Pia Sciutto e la cacciata dalla giunta dell'assessore Anna Rabbia da parte dei consiglieri Livio Destro, Carla Repetto e Luigi Masia. Questioni che sono state da tempo portate anche all'attenzione del prefetto Francesco Castaldo da parte della minoranza, prima ancora della condanna arrivata indagando sulle 37 delibere falsificate indicando presenti Rabbia e l'altro assessore Mario Pestarino quando invece erano assenti.

Fra coloro che hanno informato il prefetto, oltre al consigliere regionale Ugo Cavallera, anche il parlamentare **Mario Lovelli**, che commenta così la vicenda: «Nell'incontro avuto con il prefetto avevamo stabilito di attendere eventuali risvolti sia su altri aspetti portati alla sua attenzione sia rispetto alla condanna arrivata successivamente nei confronti del sindaco Nicoletta Albano. Al di là della sentenza penale, devo dire che la situazione di Gavi presenta gravi anomalie, con un primo cittadino che mantiene un atteggiamento inaccettabile nei confronti non solo dell'opposizione ma di tutto il consiglio comunale non rispettando le regole che devono valere per tutti. Di certo come parlamentare mi attiverò di conseguenza presso le sedi opportune».

Lovelli annuncia la presentazione di un'interrogazione al ministero dell'interno per rendere nota e chiedere chiarimenti sulla posizione del ministro Roberto Maroni sulla situazione del Comune di Gavi. Il dicastero è già stato informato dall'opposizione sulle altre presunte violazioni legge commesse dall'amministrazione guidata da Nicoletta Albano.

*g.carbone@ilnove.se.info*

IL NOVESE 29.10.2009

**SERRAVALLE ORMAI È UFFICIALE**

## **L'ufficio postale rimarrà aperto solo al mattino**

ISOTTA PRIANO

Le paure dei cittadini e dell'amministrazione serravallese infine si sono concretizzate. Infatti è pervenuta al comune una comunicazione in cui le Poste affermano che la chiusura pomeridiana dell'unico ufficio postale di Serravalle Scrivia, avviata in via sperimentale nel periodo estivo, è divenuta definitiva. Quindi d'ora in poi l'ufficio resterà aperto al pubblico solo al mattino.

Una decisione formalizzata anche nella risposta che il governo ha dato all'interrogazione parlamentare posta dall'onorevole **Mario Lovelli**: «Il sottosegretario Paolo Romani ha risposto alla mia interrogazione confermando che la misura annunciata come temporanea per i mesi estivi diventerà permanente. Il governo si limita pertanto a prendere atto delle giustificazioni organizzative addotte da Poste Italiane senza recepire le lamentele degli utenti e le richieste del sindaco di Serravalle Scrivia. Si tratta di un atteggiamento superficiale e insoddisfacente con la conseguenza di impoverire un servizio fondamentale per i cittadini e di non tenere conto delle esigenze di un'area in grande sviluppo dal punto di vista imprenditoriale».

«Non siamo d'accordo e continueremo a incalzare il governo e Poste Italiane perché non vengano meno ai loro obblighi per garantire alla popolazione un servizio adeguato come previsto dal contratto di servizio fra lo Stato e Poste Italiane», conclude Lovelli. L'amministrazione comunale, che si è sempre opposta alla chiusura pomeridiana delle Poste, per mezzo del sindaco Antonio Molinari commenta con amarezza la notizia: «Prendiamo atto della decisione delle Poste e delle parole del Governo, d'altronde viviamo tempi tristi nei quali si continua a "prendere atto". Su cosa significhi per Serravalle, secondo centro della zona del novese, importante snodo economico dell'alessandrino e del Piemonte, su cosa significhi per i nostri anziani, la chiusura pomeridiana dell'unico ufficio postale, si è già detto in queste settimane di mobilitazione. Per quello che ci sarà possibile continueremo a difendere gli interessi dei cittadini serravallesi e delle aziende di Serravalle». Poi prosegue Molinari: «Tuttavia, al di là del "prendere atto", ci si chiede se tutti quei cittadini ed imprenditori di Serravalle che hanno avuto fiducia in Poste Italiane, per le loro pensioni, per i loro risparmi, per i loro investimenti o come partner di lavoro, si riterranno soddisfatti del fatto che venga ridotto così drasticamente un servizio essenziale per la loro vita quotidiana e per la loro impresa».

## POLITICA OLTRE 1.500 PERSONE HANNO PARTECIPATO ALL'ELEZIONE DEL NUOVO SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

### Primarie, il Pd fa il pieno di voti

*In provincia, la nostra città si conferma al primo posto per l'affluenza alle urne, superata solo da Alessandria*

LISA LANZONE

Si sono chiuse con una buona affluenza alle urne e con la vittoria di Pierluigi Bersani le primarie del Partito Democratico. Nei due seggi allestiti a Novi hanno votato 1543 persone: un record battuto, in provincia, solo da Alessandria. Durante le primarie dell'ottobre 2007 – che avevano portato alla segreteria Walter Veltroni – si erano recati alle urne 1572 novesi. I cittadini potevano scegliere tre candidati alla segreteria nazionale e tre a quella regionale: Pierluigi Bersani, Dario Franceschini e Ignazio Marino erano candidati al nazionale; Gianfranco Morgando, Cesare Damiano e Roberto Tricarico al regionale. A Novi – come nel resto del Paese – la vittoria è andata a Pierluigi Bersani che ha ottenuto il 55,5 per cento dei consensi. Dario Franceschini si è invece fermato al 31,8 per cento dei voti. Ignazio Marino ha, infine, ottenuto il 12,8 per cento. Anche per la segreteria regionale la vittoria è andata al sostenitore di Bersani – Gianfranco Morgando – che si è aggiudicato il 53,9 per cento dei voti. Seguono Cesare Damiano con il 32,2 per cento e Roberto Tricarico con il 13,9 per cento.

In base alla ripartizione dei voti, sono sette i delegati eletti all'assemblea nazionale. Citiamo solo i novesi: **Mario Lovelli**, Federico Fornaro e Deborah Inglese per la lista "Con Bersani"; Enrico Morando e Irene Noli per "Democratici con Dario Franceschini". All'assemblea regionale sono quaranta i candidati eletti, dei quali 23 sono della lista a sostegno di Morgando-Bersani (tra i novesi Bruno Rutallo, Francesca Romeo, Pasquale Coluccio). Nove gli eletti nella lista "Democratici con Cesare Damiano": tra di essi Rocchino Muliere. Sei eletti nella lista "Tricarico per Marino segretario": c'è pure la novese Concetta Malvasi.

Soddisfatto del grande momento di partecipazione democratica il coordinatore novese del Pd Simone Tedeschi: «Quella di domenica è stata una bellissima giornata di partecipazione. E in questa partecipazione Novi riconferma la sua vitalità, già affermata durante le passate primarie che hanno eletto Veltroni. Ora Bersani dovrà essere il segretario di tutti e non dovrà disperdere il contatto con il popolo delle primarie». Soddisfazione anche da Mario Lovelli, sostenitore della mozione Bersani: «Sono molto contento del risultato ottenuto. Ora si dovrà dialogare con le altre forze di opposizione e pensare ai problemi reali del Paese, come il lavoro, la piccola e media impresa e la famiglia. Per quanto riguarda Novi la soddisfazione c'è anche per l'elevata percentuale di votanti. Il Pd ha dimostrato di essere un partito vero, fatto di cittadini e non rappresentato da un uomo solo».

L'importanza del popolo delle primarie è stata sottolineata anche da Rocchino Muliere della mozione Franceschini: «La partecipazione di domenica è stata un atto di fiducia che rilancia il progetto del Partito Democratico. Mi auguro che il nuovo segretario sia in grado di raccogliere questo segnale e di lavorare per far ripartire l'iniziativa politica del Pd, anche attraverso l'appuntamento delle elezioni regionali».

Infine, Concetta Malvasi ha sottolineato il significativo risultato della mozione Marino: «A Novi 218 elettori hanno scelto Marino nonostante la nostra mozione non abbia un radicamento sul territorio. Radicamento che cercheremo di costruire già dai prossimi giorni. Noi portiamo avanti una battaglia culturale per i diritti, la libertà di ricerca, le pari opportunità e la laicità, senza dimenticare i temi del lavoro».

[l.lanzone@ilnove.se.info](mailto:l.lanzone@ilnove.se.info)

IL NOVESE 29.10.2009

## TRASPORTI MATTEOLI DICE CHE IL TERZO VALICO SI FARÀ **Ennesimo annuncio per il Tav: «Un buco per fare propaganda»**

GIAMPIERO CARBONE

Il ministro Altero Matteoli (ri)annuncia l'avvio dei lavori del Terzo Valico e il deputato **Mario Lovelli** (Pd) presenta un'interrogazione. Il titolare del dicastero delle Infrastrutture in un'intervista rilasciata di recente al Sole 24 ore, ha dichiarato che i lavori dell'Alta Velocità ferroviaria tra Genova e Novi Ligure partiranno a dicembre, insieme ad altre grandi opere. Nessuna indicazione precisa sul dove avranno inizio di lavori, se in val Lemme o in Liguria. Per Matteoli è «quasi risolto» anche il problema legale fra Cociv (il consorzio di aziende che ha in appalto la tratta ferroviaria) e Rfi. Il governo Prodi aveva infatti tolto l'incarico al Cociv per indire gare internazionali nel rispetto della normativa comunitaria e contenere il continuo aumento dei costi dell'opera. Il consorzio aveva quindi chiesto i danni a Rfi e la questione si è trascinata negli ultimi anni, fino a quando l'attuale esecutivo non ha riassegnato i lavori al Cociv stesso.

Un quadro poco credibile, quello delineato dal ministro, perciò il deputato Mario Lovelli ha inviato un'interrogazione allo stesso Matteoli nella quale, tra l'altro, chiede quale sia stata finora l'attività del commissario del Terzo Valico Walter Lupi, nominato nei mesi scorsi dal governo «per la velocizzazione delle procedure». Inoltre, ricordando che l'opera costa oltre cinque miliardi di euro e che sono disponibili solo 500 milioni nel triennio 2010-2012, ha replicato che il contenzioso Cociv-Ferrovie è ancora in atto e che mancano sia un quadro finanziario completo sia un progetto esecutivo approvato dal Cipe, oltre a richiedere «dove verrà effettivamente avviato il cantiere e sulla base di quali impegni con gli enti locali interessati alla luce degli accordi sottoscritti a suo tempo con gli enti stessi».

Lovelli, in un comunicato, parla di «politica degli annunci non seguita da fatti concreti da parte di Matteoli. C'è il rischio che si faccia un altro buco inutile per fare un po' di propaganda prima delle elezioni regionali». Dello stesso avviso Mario Bavastro (Legambiente) e Stefano Lenzi (Wwf): «I cinquecento milioni del Cipe non sono disponibili da subito. Rfi, e non gli ambientalisti, da tempo ha stabilito che il Terzo Valico non si ripagherà mai: una volta avviato, l'85% dei costi della sua gestione dovrà essere coperto dallo Stato. Siamo di fronte a una voragine economica il cui importo è cresciuto del 700% in quindici anni. Da Matteoli solo propaganda».

[g.carbone@ilnovese.info](mailto:g.carbone@ilnovese.info)

## Lovelli attacca il ministro

*'Sul terzo valico è giunta l'ora che Matteoli la smetta con la politica degli annunci'*

### Novi Ligure

Stavolta il deputato **Mario Lovelli** s'è arrabbiato. Messe da parte pazienza e diplomazia ha preso carta e penna e scritto un'interrogazione parlamentare, già presentata, per chiedere al ministro Matteoli di smetterla con la politica degli annunci non seguita da fatti concreti al riguardo dell'apertura dei cantieri per il terzo valico ferroviario tra il Piemonte e la Liguria.

Da noi interpellato sull'iniziativa che ha intrapreso, il parlamentare già sindaco di Novi, ha rincarato la dose: «È ora di smetterla con la politica degli annunci non seguita da fatti concreti come fa periodicamente il ministro Matteoli per l'apertura dei cantieri per il terzo valico. Per quest'opera i problemi sono del tutto irrisolti - sostiene l'onorevole Lovelli - a cominciare dagli stanziamenti che non coprono neanche un decimo dei costi, per continuare col General contractor cui il governo ha voluto riaffidare i lavori senza gara, per finire col progetto esecutivo che non c'è ancora. Non basta nominare un commissario straordinario se poi non si ricomincia concretamente dai problemi evidenziati a suo tempo dagli enti locali, con cui si sono sottoscritti accordi procedurali mai attuati. E poi dove dovrebbero aprire i cantieri? Chi garantisce che non si faccia un altro buco inutile per fare un po' di propaganda prima delle elezioni regionali? Per avere chiarezza su tutto questo ho presentato una interrogazione parlamentare e chiedo al ministro Matteoli di dare una risposta al più presto».

Nell'interpellanza si legge, tra l'altro: «Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti ha recentemente dichiarato che per quanto riguarda l'opera in questione i problemi sono in via di soluzione e tutto sarà pronto per fine anno e che pertanto quest'opera può partire entro dicembre. Siccome l'opera in questione ha un costo complessivo di 5,2 miliardi di euro rispetto ai quali la disponibilità finanziaria è di soli 500 milioni nel triennio 2010-2012, mi si spieghi come si ritenga di attivare effettivamente i cantieri del terzo valico dei Giovi entro la data indicata dal ministro in mancanza di un quadro finanziario completo e di un progetto esecutivo approvato dal Cipe».

Luciano Asborno

PARTITO DEMOCRATICO

## Netta affermazione di Pier Luigi Bersani alle «primarie» novesi

*La mozione sostenuta da Mario Lovelli ha superato il 55%. Quella di Franceschini appoggiata dal Sindaco il 31,8%*

Anche a Novi le Primarie del Partito Democratico non hanno regalato sorprese. La mozione Bersani si è imposta con il 55,4 %; seguita da quelle di Franceschini con 31,8% e di Marino che si è attestata al 12,8%. Per quanto concerne il segretario regionale queste, invece, le percentuali registrate in città: Morgando 53,9 %; Damiano 32,2%; Tricarico 13,9%: I novesi che si sono recati al voto sono stati 1543 Novesi, una trentina in meno rispetto ai 1572 che nelle scorse primarie del 14 ottobre 2007, che avevano portato alla segreteria nazionale Walter Veltroni. L'assemblea nazionale del Pd avrà sette esponenti alessandrini tra cui i Novesi Mario Lovelli, Enrico Morando ed Irene Noli e l'arquatense Deborah Inglese. Panorama di Novi sull'esito della votazione ha raccolto i pareri dei principali esponenti delle tre Mozioni.

Per **Mario Lovelli**, sostenitore di Bersani: "Il risultato delle primarie è importante per due motivi. Intanto per la grande partecipazione al voto che ha rappresentato un bel segnale di fiducia degli elettori nel Partito Democratico come cardine per una alternativa possibile al centro destra nel governo del Paese. E poi per la chiara vittoria di Pier Luigi Bersani grazie alla quale si apre una nuova fase con la quale, come lui stesso ha sottolineato, si dovranno rimettere al centro i problemi dei cittadini, a cominciare dall'innalzamento dei redditi dei lavoratori e delle famiglie, dalla tutela del lavoro precario, dal sostegno alla piccola e media impresa investita dalla crisi economica e il cui ruolo è essenziale per far ripartire l'economia". Il deputato ed ex sindaco della città ha poi proseguito nella sua analisi: "Il PD di Bersani non sarà il "partito di un uomo solo" né un partito che vuole "fare da solo". Ricostruire un sistema di alleanze vincenti e affidabili sotto il profilo programmatico e ripensare il sistema elettorale ed istituzionale per dare maggiore efficienza alla democrazia e più potere ai cittadini: questa è l'agenda, insieme ai temi sociali, da cui si dovrà ripartire. E in Piemonte con Gianfranco Morgando rieletto segretario lavoreremo per costruire una coalizione vincente a sostegno di Mercedes Bresso alla presidenza della regione". Lovelli, infine, si è soffermato sull'aspetto locale delle primarie che in città vedevano il sindaco Robbiano appoggiare la mozione Franceschini: "Sono particolarmente soddisfatto poi per Novi e il novese dove la partecipazione è stata fra le più alte e dove la maggioranza dei consensi per Bersani e Morgando sarà messa al servizio del miglior funzionamento delle nostre amministrazioni locali, a cominciare da Novi, e del radicamento del partito in mezzo alla gente, a cominciare dai giovani, dai luoghi di lavoro e dalla scuola. Prossimamente saranno eletti gli organismi provinciali e locali: lavoreremo tutti insieme per una gestione forte e rappresentativa".

L'assessore provinciale Graziano Moro, sostenitore di Franceschini, impronta il suo intervento su quello che sarà il volto del partito: "Le elezioni primarie del 25 ottobre sono state una storica giornata, una prova di grande vitalità democratica che il PD trasmette al Popolo Italiano e a tutte le forze politiche. Anche coloro che come me hanno sostenuto un altro candidato si sentono orgogliosamente protagonisti di questa prova di democrazia che ha visto la partecipazione di circa tre milioni di persone. Bersani è ora il nostro leader, l'elettorato PD lo ha scelto, sulla base delle proposte degli iscritti e questa è per tutti noi una decisione sovrana e perciò indiscutibilmente unificante. Certamente auspichiamo l'irreversibilità dell'elezione del segretario del Pd attraverso le primarie e dopo questo grande afflusso di cittadini non credo che Bersani voglia metterla in discussione. Così come attendiamo fiduciosi di comprendere che Partito Bersani vorrà offrirci. L'auspicio prosegue Moro è che la vocazione maggioritaria del PD sia rafforzata mantenendo un disegno sostanzialmente bipolare del sistema politico. Inoltre, pur nel pieno rispetto della politica di alleanze che Bersani vorrà adottare, gradiremmo si riservi al PD (anziché ad un centro più o meno forte con il quale ci alleeremo) quel ruolo espansivo verso l'area politica di centro destra così come avviene negli altri partiti maggioritari europei. Ora comunque conclude Moro dovremo pensare alla scadenza delle elezioni regionali in calendario nel marzo 2010 che saranno il primo vero banco di prova della linea politica che ci daremo e della credibilità del nostro leader che indubbiamente esce ulteriormente rafforzata dalla bella partecipazione alle primarie".

Per la mozione Marino questo il commento di Concetta Malvasi che rivendica spazio per la mozione da lei sostenuta. "Si sono concluse domenica a notte fonda le primarie del Pd. Quasi tre milioni di votanti, cinquantamila volontari in tutta Italia, una bella giornata, una giornata in cui ci siamo ripresi la nostra identità

perché abbiamo coinvolto i cittadini, che si dicono elettori del centro sinistra, a eleggere il proprio segretario. Grande partecipazione, grande risultato di Ignazio Marino; se la gara è stata una vera gara è grazie alla nostra mozione e a ai temi che abbiamo trattato. Noi portiamo avanti una battaglia culturale che trasformi alla radice il nostro paese, la battaglia per i diritti di tutti, la battaglia della libertà di ricerca, delle pari opportunità, della laicità come metodo nell'affrontare qualsiasi problematica non dimenticando l'occupazione ed il precariato. Gli elettori ci hanno compreso premiandoci, infatti siamo passati da un risultato dell'8% tra gli iscritti ad uno del 14% tra tutti gli elettori. A Novi ben 1632 (1543 ndr) persone sono andate alle urne, offrendo 2 euro di partecipazione alle spese, di questi 218 hanno scelto Marino nonostante la nostra mozione non abbia un radicamento sul territorio. Radicamento che cercheremo di costruire già dai prossimi giorni. Il partito si costruisce dalla base, partendo dai bisogni delle persone. Un grande grazie a tutti coloro che si sono recati alle urne, un grazie ancora più grande a tutti quelli che hanno scelto Marino come segretario nazionale e Tricarico come segretario regionale”.

**WWW.NOVIONLINE.IT 30.10.2009**

La pecora nera

## **Poli bye bye**

Sempre in tema di istruzione, dopo aver parlato delle mense, capita di dover parlare anche di università a causa delle brutte notizie che arrivano da Alessandria e che inevitabilmente colpiranno anche gli studenti novesi e del circondario, ma sembra che a Novi nessuno se ne sia accorto. Lunedì 26 ottobre si è svolto ad Alessandria un incontro promosso dal Presidente della Provincia che aveva per tema il futuro della sede distaccata del Politecnico di Alessandria e a cui hanno partecipato il professor Andrea Gilli (Politecnico di Torino), l'avv. Giampiero Mazzone (Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico), i parlamentari Maura Leddi, **Mario Lovelli** e Franco Stradella, il consigliere regionale Rocco Muliere, il sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio e l'assessore Giancarlo Forno. L'invito, per dovere di cronaca, era stato rivolto a tutti i parlamentari e consiglieri regionali dell'alessandrino, poiché la questione coinvolge tutto il territorio, ma come si può leggere ci sono state diverse defezioni ed è un peccato per gli assenti, perché si rischia di passare per poco sensibili su un argomento che interessa molte famiglie della provincia. Fatto sta che il Politecnico ha deciso: meno corsi di laurea, dimezzate le ore di didattica da 182 mila a 96 mila, ergo chiusura di tutte e cinque le sedi distaccate! Una decisione che ha scatenato un putiferio regionale, soprattutto ad Alessandria perché come ricordano il Sindaco di Alessandria ed il Presidente della Provincia, i vari enti locali hanno sempre finanziato la sede del Poli: il Comune di Alessandria, ad esempio, ha versato per la sede degli Orti ben 1 milione e 45 mila euro in cinque anni, mentre la Provincia ha investito oltre 4 milioni di euro a vario titolo.

Senza contare i fondi versati dagli altri attori coinvolti nel finanziamento del polo distaccato, come la Fondazione Cassa di Risparmio o il Consorzio per il Politecnico. Spiace dunque constatare che nonostante i cospicui investimenti, si trovi il pretesto dei decreti Gelmini per imporre la chiusura di una sede i cui crediti formativi costano il 25% in meno della sede di Torino e i cui laureati statisticamente trovano lavoro prima di altre università, dunque sembra più una ripicca politica del Rettore contro una riforma non voluta, che non una reale esigenza. Questo costringerà studenti e famiglie a costosi fuori-sede o a massacranti pendolarismi con tutte le conseguenze del caso: l'uso di una rete ferroviaria da sempre poco adeguata e poco flessibile che è sotto gli occhi di tutti da diverso tempo. Purtroppo è noto a tutti che con le FS non sai quando parti e non sai se e quando arrivi a destinazione. La risposta del Comune di Alessandria però offre scenari interessanti che forse, e sottolineo malignamente forse, anche il Comune di Novi dovrebbe approfondire e non farsi scappare, ovvero la Cittadella della Conoscenza. Pare infatti che la giunta Fabbio sia pronta a partire con un progetto ambizioso che coinvolta le facoltà scientifiche dell'Avogadro, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ed altri soggetti per arrivare ad ottenere diversi risultati: consulenza alle imprese, progetti cofinanziati, contribuzione a bandi e corsi di formazione con la possibilità di prendere eccellenze ed immetterle direttamente nell'indotto lavorativo. A Novi già oggi ci sono importanti realtà industriali come la Campari o la Novi, arriverà presto la Maruzzella, ecco dunque che l'interesse per crescere eccellenze e tenerle sul territorio rappresenta anche per il novese un'importante necessità ed una reale opportunità. L'amministrazione novese, a mio modesto parere, dovrebbe proporsi come partner in questo progetto, magari coinvolgendo anche Tortona, per creare una struttura sinergica che permetta agli ragazzi di restare a studiare nella zona e sia un utile serbatoio lavorativo per le aziende site nel territorio. Ma rileggendo quanto ho scritto, i nostri amministratori saranno così lungimiranti da non farsi scappare questa occasione? Ai posteri l'ardua sentenza!

Ermanno Ceconetto (ermanno.ceconetto@gmail.com)

IL NOSTRO GIORNALE 31.10.2009

## Terzo valico, Lovelli interroga Matteoli

Interrogazione parlamentare da parte dell'onorevole **Mario Lovelli** al ministro Matteoli dopo le esternazioni dell'esponente del governo che annuncia l'avvio dei lavori per il Terzo valico ferroviario entro l'anno. "Per quest'opera i problemi sono del tutto irrisolti, a cominciare dagli stanziamenti che non coprono neanche un decimo dei costi, per continuare col General Contractor a cui il Governo ha voluto riaffidare i lavori senza gara, per finire col progetto esecutivo che non c'è ancora. Non basta nominare un commissario straordinario se poi non si ricomincia concretamente dai problemi evidenziati a suo tempo dagli enti locali, con cui si sono sottoscritti accordi procedurali mai attuati. E poi dove dovrebbero aprire i cantieri? Chi garantisce che non si faccia un altro buco inutile per fare un po' di propaganda prima delle elezioni regionali? Per avere chiarezza su tutto questo ho presentato un'interrogazione parlamentare sui cui il Ministro Matteoli dovrà dare una risposta al più presto", dichiara Lovelli.

IL NOSTRO GIORNALE 31.10.2009

Alta affluenza alle primarie del Partito Democratico

## Bersani, vittoria confermata

(i.n.) A Novi e nel novese Bersani vince alle primarie del partito democratico e trascina in regione Gianfranco Morgando. L'affluenza alle urne che è stata un po' ovunque alta. In provincia i votanti sono stati oltre 17 mila. Il neo segretario nazionale del Pd ha ottenuto 9.913 voti pari al 56,33 per cento; le due liste a sostegno di Franceschini, 4.362 (24,79) e 870 (4,94), Ignazio Marino 2.450 (13,92). In base alla ripartizione dei voti, i sette eletti per l'assemblea nazionale sono Mario Lovelli, Renata Zecchino, Federico Fornaro, Deborah Inglese "Con Bersani", Enrico Morando e Irene Noli (Democratici con Dario Franceschini), Piero Mega (Per Marino). Il voto a Novi: 893 voti per Bersani (55,4%); 512 per Franceschini, (31,8%), 207 per Marino (12,8%). Al regionale: Morgando 844 voti (53,9%), Damiano 505 (32,2%), Marino 218 (13,9%).

Per il neo segretario del Pd Bersani l'esponente politico di riferimento a Novi, **Mario Lovelli** ha espresso soddisfazione e, archiviate le polemiche alessandrine con il coordinatore Corrado Parise, pensa al futuro: "si apre una nuova fase con la quale si dovranno rimettere al centro i problemi dei cittadini, a cominciare dall'innalzamento dei redditi dei lavoratori e delle famiglie, dalla tutela del lavoro precario, dal sostegno alla piccola e media impresa". Per Franceschini erano schierati il sindaco Lorenzo Robbiano e alcuni suoi assessori. "Sono molto soddisfatto - ha commentato il coordinatore del Pd in carica, Simone Tedeschi -. È stata una bellissima giornata, soprattutto per la partecipazione significativa. Abbiamo dato prova ancora una volta come lo strumento delle primarie sia un momento di contatto con la nostra gente". Sul futuro del circolo novese Tedeschi non si sbilancia: "Si andranno a rieleggere gli organismi locali a novembre, anche se non è ancora chiaro con che procedura". Il neo assessore potrebbe non ricandidarsi, una scelta che non ha nulla a che vedere con il risultato delle primarie.

IL NOSTRO GIORNALE 31.10.2009

Poste italiane non risponde ai solleciti dell'amministrazione, ma la conferma arriva da Roma

## È ufficiale: poste chiuse al pomeriggio

Angela Agostino

Non sono bastati le proteste, gli appelli, la raccolta firme, le interpellanze parlamentari per far cambiare idea alle Poste Italiane spa: gli uffici di Serravalle restano aperti solo al mattino. Diventa una realtà quello che era un timore e cioè che la chiusura pomeridiana da "sperimentale" diventasse definitiva.

E così è stato come conferma il sottosegretario alle Comunicazioni, Paolo Romani in risposta a una nuova interrogazione presentata dall'onorevole **Mario Lovelli**. Infatti, dalla direzione di Poste italiane non è ancora arrivata nessuna risposta, ma le parole del sottosegretario Romani non lasciano spazio a dubbi.

“Poste italiane ha evidenziato che, alla luce dell’analisi dei dati sui flussi di traffico, la clientela tende a privilegiare le fasce orarie antimeridiane. Pertanto, dallo scorso mese di luglio, l’ufficio in esame eroga il servizio nel solo turno antimeridiano, in quanto, anche con la nuova articolazione oraria, l’ufficio è in grado di soddisfare adeguatamente la domanda”, si legge nella risposta del parlamentare.

“Prendiamo atto” è stato il primo commento del sindaco di Serravalle, Antonio Molinari, che non nasconde la propria contrarietà a questa decisione, ribadita nei mesi scorsi anche in due lettere inviate alla direzione di Poste italiane a cui, a oggi, non sembra che ancora ricevuto risposta. “D’altronde viviamo tempi tristi nei quali si continua a ‘prendere atto’ – ha affermato Molinari nei giorni scorsi –. Su cosa significhi per Serravalle, secondo centro della zona del Novese, importante snodo economico dell’Alessandrino e del Piemonte, su cosa significhi per i nostri anziani, la chiusura pomeridiana dell’unico ufficio postale, si è già detto in queste settimane di mobilitazione. Per quello che ci sarà possibile continueremo a difendere gli interessi dei cittadini e delle aziende di Serravalle”. All’inizio della stagione estiva, le poste avevano ridotto l’orario di apertura dei loro uffici serravallesi, come si diceva in “via sperimentale” con l’apertura solo al mattino. Il prolungarsi della sperimentazione aveva allarmato non solo il mondo politico, ma anche i cittadini, che all’inizio di settembre avevano promosso anche una raccolta firme per impedire la chiusura pomeridiana definitiva. E Molinari riporta soprattutto l’attenzione sugli utenti. “Ci si chiede se tutti quei cittadini ed imprenditori di Serravalle che hanno avuto fiducia in Poste italiane, per le loro pensioni, per i loro risparmi, per i loro investimenti o come partner di lavoro, si riterranno soddisfatti del fatto che venga ridotto così drasticamente un servizio essenziale per la loro vita quotidiana e per la loro imprese” ha ricordato Molinari.

**SETTE GIORNI TORTONA 31.09.2009**

## **Il Poli chiude la sede alessandrina**

*“Siamo sconcertati per come si è conclusa una vicenda le cui decisioni ultime le abbiamo apprese dai giornali mentre continuavano le trattative per la continuità del Politecnico di Alessandria”.* E’ il commento del presidente della Provincia di Alessandria e della vice presidente Maria Rita Rossa esternato al professor Andrea Gilli del Politecnico di Torino al termine dell’incontro convocato dallo stesso presidente Filippi ed al quale hanno preso parte il presidente del Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico, Giampiero Mazzone, i parlamentari Maura Leddi, **Mario Lovelli** e Franco Stradella, il consigliere regionale Rocco Muliere, il sindaco di Alessandria Piercarlo Fabbio e l’assessore Giancarlo Forno.

*“La Provincia – ha proseguito Paolo Filippi – ha investito oltre 4 milioni di euro a vario titolo per il Politecnico in Alessandria, così come gli altri enti locali e la Fondazione Cassa di Risparmio hanno fatto in questi anni. E’ stata una scelta che ha favorito i nostri studenti e valorizzato anche gli istituti tecnici superiori del nostro territorio. Il Politecnico manterrà l’attività di ricerca ed il proseguimento dei corsi di laurea in itinere, perciò, da parte nostra dovremo valutare le nuove scelte da compiere”.*

Da parte della vice presidente ed assessore al Politecnico e Ricerca scientifica, Maria Rita Rossa, è stato sottolineato che fino a nove giorni fa, con Confindustria, Fondazione Cral e Comune di Alessandria veniva concordata la nuova convenzione per il futuro del Politecnico di Alessandria. Le forti preoccupazioni dei giorni scorsi da parte della Provincia di Alessandria di fronte alle notizie di stampa ed all’intervista del rettore del Politecnico di Torino, Francesco Profumo, avevano indotto il presidente Paolo Filippi a convocare d’urgenza un incontro con i parlamentari ed i consiglieri regionali eletti in provincia per valutare la nuova realtà venutasi a creare con la decisione del Senato Accademico.

Di fronte a quanto comunicato dal professor Andrea Gilli, la Provincia di Alessandria valuterà come soddisfare le esigenze manifestate dai settori della plastica che rappresenta un bacino occupazionale mai venuto meno. Inoltre, come è stato sottolineato dal rappresentante del Politecnico, i nostri laureati riescono a trovare occupazione in termini più brevi rispetto a laureati di altre università.